

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 1
di 121

AFC FARMACOM

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

ex D. Lgs. 231/2001

PARTE SPECIALE

Nr. Rev.	Descrizione modifiche	Data
0	Prima emissione	30/01/2017
1	Aggiornamento Parte speciale Salute e sicurezza sul lavoro e Parte speciale reati ambientali	21/11/2017

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 2
di 121

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 3
di 121

INDICE

1. PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA P.A.....	7
1.1. Introduzione.....	7
1.2. I reati.....	8
1.3. Le attività sensibili.....	11
1.4. Principi generali di comportamento.....	12
1.5. Protocolli specifici.....	15
1.5.1. <i>Stipula/rinnovo di contratti con la P.A.</i>	15
1.5.2. <i>Ispezioni e controlli dalla P.A.</i>	17
1.5.3. <i>Ottenimento di autorizzazioni/concessioni dalla P.A.</i>	19
1.5.4. <i>Rendicontazioni alla P.A.</i>	22
1.6. Controlli dell'Organismo di Vigilanza.....	25
2. PARTE SPECIALE REATI SOCIETARI.....	26
2.1. Introduzione.....	26
2.2. I reati.....	27
2.3. Attività sensibili.....	31
2.4. Principi generali di comportamento.....	33
2.5. Protocolli specifici.....	38
2.5.1. <i>Redazione e approvazione del bilancio di esercizio.</i>	38
2.5.2. <i>Protocolli per la prevenzione del reato di corruzione tra privati.</i>	41
2.6. Controlli dell'Organismo di Vigilanza.....	43
3. PARTE SPECIALE REATI IN TEMA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO.....	45
3.1. Introduzione.....	45
3.2. I reati.....	47
3.3. Attività sensibili.....	48
3.4. Principi generali di comportamento.....	51
3.5. Protocolli specifici.....	57
3.5.1. <i>Attività di controllo generale.</i>	57

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 4
di 121

<i>3.5.2. Corretta individuazione delle prescrizioni normative in materia di sicurezza, igiene e salute sul lavoro.....</i>	<i>57</i>
<i>3.5.3. Chiara e formalizzata individuazione dei ruoli in materia di salute e sicurezza sul lavoro.....</i>	<i>58</i>
<i>3.5.4. Consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.....</i>	<i>58</i>
<i>3.5.5. Sistema di gestione del DVR.....</i>	<i>59</i>
<i>3.5.6. Gestione dei Dispositivi di protezione individuale (DPI) e collettiva (DPC).....</i>	<i>59</i>
<i>3.5.7. Disposizioni per la gestione delle emergenze e del primo soccorso.....</i>	<i>59</i>
<i>3.5.8. Prevenzione incendi.....</i>	<i>60</i>
<i>3.5.9. Modalità di gestione dell'informazione, della formazione e dell'addestramento del personale sulle tematiche di salute e sicurezza.....</i>	<i>60</i>
<i>3.5.10. Attività di manutenzione/ispezione degli asset aziendali</i>	<i>61</i>
<i>3.5.11. Infortuni e incidenti.....</i>	<i>61</i>
<i>3.5.12. Sorveglianza sanitaria.....</i>	<i>62</i>
<i>3.5.13. Modalità di gestione della riunione periodica sulla sicurezza e conformità rispetto ai requisiti ex art. 35 D. Lgs. 81/2008.....</i>	<i>62</i>
<i>3.6. Rapporti con partner.....</i>	<i>63</i>
<i>3.7. I flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza.....</i>	<i>64</i>
<i>3.8. Controlli dell'Organismo di Vigilanza.....</i>	<i>66</i>
4. PARTE SPECIALE REATI AMBIENTALI.....	68
<i>4.1. I reati.....</i>	<i>68</i>
<i>4.2. Attività sensibili.....</i>	<i>71</i>
<i>4.3. Principi generali di comportamento.....</i>	<i>73</i>
<i>4.4. Protocolli specifici.....</i>	<i>76</i>
<i>4.4.1. Individuazione delle prescrizioni legali in materia ambientale.....</i>	<i>76</i>
<i>4.4.2. Chiara e formalizzata individuazione dei ruoli in materia di gestione ambientale.....</i>	<i>76</i>
<i>4.4.3. Modalità di gestione della formazione del personale sulle tematiche ambientali.....</i>	<i>77</i>
<i>4.5. Rapporti con partner e appaltatori.....</i>	<i>77</i>
<i>4.6. I flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza.....</i>	<i>78</i>
<i>4.7. Controlli dell'Organismo di Vigilanza.....</i>	<i>79</i>
5. PARTE SPECIALE REATI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO.....	80

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 5
di 121

5.1. Introduzione.....	80
5.2. I reati	81
5.3. Attività sensibili.....	82
5.4. Principi generali di comportamento.....	83
5.5. Protocolli specifici.....	85
5.5.1. Formulazione per la preparazione del prodotto galenico.....	85
5.5.2. Gestione del personale dipendente.....	85
5.5.3. Gestione del laboratorio.....	86
5.5.4. Processo di preparazione.....	86
5.5.5. Gestione degli approvvigionamenti di materie prime che concorrono alla produzione galenica e relativo controllo di qualità.....	87
5.5.6. Gestione degli approvvigionamenti di prodotti farmaceutici.....	88
5.5.7. Confezionamento.....	88
5.5.8. Etichettatura.....	88
5.5.9. Controlli di qualità.....	88
5.5.10. Processo di vendita alla clientela.....	89
5.6. Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza.....	90
5.7. Controlli dell'organismo di vigilanza.....	90
6. PARTE SPECIALE ALTRI REATI.....	91
6.1. Introduzione.....	91
6.2. Reati in materia di violazione del diritto d'autore.....	92
6.2.1. I reati.....	92
6.2.2. Attività sensibili.....	92
6.2.3. Principi generali di comportamento.....	93
6.3. Reati di criminalità organizzata.....	94
6.3.1. I reati.....	94
6.3.2. Attività sensibili.....	95
6.3.3. Principi generali di comportamento.....	96
6.4. Reati contro la personalità individuale.....	97
6.4.1. I reati.....	97
6.4.2. Attività sensibili.....	101

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 6
di 121

6.4.3. Principi generali di comportamento.....	101
6.5. Reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento.....	103
6.5.1. I reati.....	103
6.5.2. Attività sensibili.....	106
6.5.3. Principi generali di comportamento.....	106
6.6. Reati di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.....	107
6.6.1. I reati.....	107
6.6.2. Attività sensibili.....	108
6.6.3. Principi generali di comportamento.....	108
6.7. Reati informatici e trattamento illecito di dati.....	110
6.7.1. I reati.....	110
6.7.2. Attività sensibili.....	112
6.7.3. Principi generali di comportamento.....	113
6.8. Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio.....	114
6.8.1. I reati.....	114
6.8.2. Attività sensibili.....	115
6.8.3. Principi generali di comportamento.....	115
6.8.4. Disposizioni operative.....	118
6.9. Reati di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria.....	119
6.9.1. I reati.....	119
6.9.2. Attività sensibili.....	120
6.9.3. Principi generali di comportamento.....	120

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 7
di 121

1. PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA P.A.

1.1. Introduzione

Nella presente sezione della Parte Speciale sono descritti i reati contro la Pubblica Amministrazione analizzati nel corso della predisposizione del Modello.

Sebbene il Codice penale non preveda una definizione di Pubblica Amministrazione, in base a quanto stabilito nella Relazione ministeriale collegata al Codice stesso ed in relazione ai reati in esso previsti, per Pubblica Amministrazione deve intendersi quell'aggregazione di Enti che *“svolgono tutte le attività dello Stato e degli altri Enti pubblici”* in cui rientrano anche gli Stati esteri e gli Organi comunitari.

Tenuto conto della rilevanza attribuita dal Decreto a tali tipi di reati, l'Azienda ha ritenuto opportuno adottare un criterio prudenziale, intendendo per “Pubblica Amministrazione” anche quei soggetti che, sebbene presentino formalmente una natura privatistica, siano caratterizzati dalla veste pubblicistica dell'attività svolta ovvero dalla rilevante presenza di partecipazione da parte di soggetti pubblici.

Le figure che assumono rilevanza ai fini della commissione dei reati contro la P.A. sono:

- 1) pubblici ufficiali;
- 2) incaricati di pubblico servizio.

Agli effetti della legge penale (art. 357, comma 1, del codice penale), sono considerati Pubblici Ufficiali coloro i quali esercitano una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa.

Ai sensi dell'art. 358 del codice penale, sono incaricati di un pubblico servizio coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio, laddove, per “pubblico servizio” deve intendersi un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di quest'ultima, e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale.

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 8
di 121

I destinatari del Modello devono prestare la massima attenzione nei rapporti, di qualsiasi tipo ed a qualsiasi livello, intrattenuti con i soggetti sopra elencati.

1.2. I reati

In tema di reati contro la Pubblica Amministrazione il D. Lgs. 231/2001 prevede due articoli che individuano i seguenti “reati presupposto”:

- art. 24 “Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico”;
- art. 25 “Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione”.

I reati considerati nell’articolo 24 sono:

- **Malversazione a danno dello Stato (art. 316-bis c.p.):**

Tale ipotesi di reato si configura nei confronti di chiunque, avendo ottenuto dallo Stato, da altro ente pubblico o dall'Unione Europea contributi, sovvenzioni o finanziamenti destinati a favorire iniziative dirette alla realizzazione di opere o allo svolgimento di attività di pubblico interesse, non li destina a tali attività.

- **Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316-ter c.p.):**

Tale ipotesi di reato si configura nei casi in cui, mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, si ottengano, senza averne diritto, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominati, concessi o erogati dallo Stato, da altri Enti pubblici o dall'Unione Europea.

- **Truffa (art. 640, comma 2, c.p.):**

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, chiunque, con artifici o raggiri, inducendo taluno in errore, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno. La fattispecie

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 9
di 121

che viene in considerazione ai sensi del D. Lgs. 231/01, è l'ipotesi aggravata di cui al comma 2 numero 1) dell'art. 640 c.p. per essere stato, cioè, il fatto commesso a danno dello Stato o di altro ente pubblico.

- **Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.):**

Il reato in oggetto si perfeziona allorquando i fatti di cui al precedente art. 640 c.p. riguardano l'ottenimento di contributi, finanziamenti o altre erogazioni concesse dallo Stato, da altri enti pubblici o dall'Unione Europea.

- **Frode informatica (art. 640-ter c.p.):**

Si configura il reato di frode informatica quando, al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto, venga alterato in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico, o si intervenga, senza diritto, su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico. Si precisa che il reato in esame assume rilevanza ai fini del D. Lgs. 231/01 se commesso in danno dello Stato o di altro ente pubblico.

I reati considerati nell'articolo 25 sono:

- **Concussione (art. 317 c.p.):**

Il reato si configura nel caso in cui il Pubblico Ufficiale, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità.

- **Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.):**

L'ipotesi di reato si configura nel caso in cui un Pubblico Ufficiale, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa. Ai sensi dell'art. 320 c.p. le disposizioni di cui all'art. 318 c.p. si applicano anche alla persona incaricata di un pubblico servizio.

- **Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.):**

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 10
di 121

L'ipotesi di reato si configura nel caso in cui un Pubblico Ufficiale, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa. Ai sensi dell'art. 320 c.p., le disposizioni dell'art. 319 c.p. si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio.

- **Circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.):**

Per la fattispecie di reato prevista dall'art. 319 c.p., la pena può essere aumentata ai sensi dell'art. 319 bis c.p. qualora l'atto contrario ai doveri di ufficio abbia ad oggetto il conferimento di pubblici impieghi, stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il Pubblico Ufficiale appartiene.

- **Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter, comma 1, c.p.):**

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, per favorire o danneggiare una parte in un procedimento giudiziario, si corrompa un Pubblico Ufficiale, e dunque un magistrato, un cancelliere o altro funzionario dell'autorità giudiziaria.

- **Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.):**

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui un Pubblico Ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o promettere indebitamente, a lui o un terzo, denaro o altra utilità.

- **Istigazione alla corruzione (art. 322, comma 1 c.p.):**

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui venga offerto o promesso danaro o altra utilità ad un Pubblico Ufficiale o incaricato di pubblico servizio (per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, per omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero per fare un atto contrario ai suoi doveri) e tale offerta o promessa non venga accettata.

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 11
di 121

1.3. Le attività sensibili

Ai fini della predisposizione del Modello, sono da considerarsi potenzialmente a rischio tutte quelle aree aziendali che intrattengono rapporti con la P.A. (c.d. aree a rischio diretto).

Allo stesso modo, sono da considerarsi a rischio le aree aziendali che, pur non implicando direttamente l'instaurazione di rapporti con la P.A., gestiscono strumenti di tipo finanziario o utilità di altro genere che potrebbero essere impiegate per attribuire vantaggi e utilità a Pubblici Ufficiali (c.d. aree a rischio indiretto).

Le attività a rischio diretto riportate nell'allegato 6.1. "Matrice risk assessment 231" sono:

- rendicontazioni fiscali, previdenziali e assicurative alla P.A.;
- rendicontazioni inviate alla ASL;
- stipula/rinnovo di contratti di servizio con i Comuni Soci;
- ispezioni e controlli da parte di P.A. (ASL, NAS, Guardia di Finanza, Ispettorato del Lavoro);
- ottenimento/rinnovo di autorizzazioni e concessioni dalla P.A.;
- fatturazione attiva alla ASL;
- gestione sistemi informatici e telematici;
- contatti con la giustizia civile, penale, amministrativa e tributaria.

Le attività sensibili ritenute a rischio indiretto possono essere così sintetizzate:

- ciclo passivo, nello specifico:
 - autorizzazione acquisti;
 - selezione fornitori;
 - assegnazione di incarichi professionali;
 - controllo esecuzione fornitura;

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 12
di 121

- pagamento fornitori;
- missioni e rimborsi;
- gestione del personale dipendente, in particolare:
 - selezione e gestione del personale dipendente;
 - gestione paghe e contributi;
- gestione finanziaria, nello specifico:
 - gestione incassi;
 - gestione pagamenti;
- contenzioso in generale, in particolare:
 - contatti con la giustizia civile, penale, amministrativa e tributaria;
 - accordi transattivi;
- gestione sponsorizzazioni;
- gestione omaggi;
- gestione spese di rappresentanza.

I reati ipotizzabili, le modalità ipotetiche di commissione dei reati e l'esposizione al rischio, in relazione a ciascuna delle attività sensibili sopra menzionate, sono analizzate nell'allegato 6.1. "Matrice risk assessment 231" del presente Modello.

1.4. Principi generali di comportamento

Vengono riportati di seguito i principi di comportamento che si richiede vengano adottati da parte di tutto il personale aziendale nella gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione. Tali regole di condotta sono finalizzate a limitare il più possibile il verificarsi dei reati previsti nel Decreto.

È fatto obbligo a carico di tutti i destinatari del Modello di:

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 13
di 121

- 1) impostare e mantenere i rapporti con la Pubblica Amministrazione sulla base di criteri di massima correttezza e trasparenza, a garanzia dell'autonomia delle decisioni di quest'ultima;
- 2) garantire che le informazioni rese nelle attività di contatto con la Pubblica Amministrazione siano documentate e rispondano ai principi di veridicità, completezza e correttezza;
- 3) inviare comunicazioni alla P.A. per iscritto;
- 4) segnalare immediatamente all'Autorità Giudiziaria e all'Organismo di Vigilanza eventuali comportamenti della controparte pubblica volti ad ottenere favori, elargizioni illecite di denaro o altre utilità nei confronti di terzi.

In particolare, in caso di tentata concussione da parte di un pubblico funzionario nei confronti di un dipendente (o di altri collaboratori) devono essere adottati i seguenti comportamenti:

- a) non dare seguito alla richiesta;
- b) fornire informativa tempestiva al proprio responsabile;
- c) attivare una formale informativa, da parte del responsabile, verso l'Organismo di Vigilanza.

È fatto espresso divieto a carico di tutti i destinatari del Modello di:

- effettuare elargizioni in denaro a pubblici funzionari;
- distribuire omaggi e regali al di fuori di quanto previsto dalla prassi aziendale anche se di valore modesto (si veda il protocollo "Omaggi e spese di rappresentanza");
- accordare altri vantaggi di qualsiasi natura (promesse di assunzione, impegno ad effettuare acquisti presso esercizi di parenti del Pubblico Ufficiale, assegnazione di incarichi di consulenza a soggetti legali al Pubblico Ufficiale, ecc...) in favore di rappresentanti della Pubblica Amministrazione che possano indurli a trattamenti di favore nei confronti dell'azienda (si vedano i protocolli "Consulenze e collaborazioni esterne" e "Selezione del personale");

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 14
di 121

- riconoscere compensi in favore dei collaboratori esterni che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere (si veda il protocollo “Consulenze e collaborazioni esterne”);
- intrattenere rapporti con la P.A. in rappresentanza dell’Azienda per ragioni non riconducibili alle competenze e alle funzioni assegnate;
- accedere in maniera non autorizzata ai sistemi informativi della P.A. per ottenere e/o modificare informazioni a proprio vantaggio.

Ai fini dell’attuazione dei comportamenti di cui sopra:

- ai dipendenti che intrattengono rapporti con la P.A. per conto di AFC FARMACOM, diversi dagli Amministratori, deve essere formalmente conferito specifico potere con apposita delega/procura;
- i rapporti con i consulenti e collaboratori, incaricati di svolgere significative attività a supporto dell’Azienda per la gestione dei rapporti verso Pubbliche Amministrazioni (rendicontazioni, autorizzazioni, ecc.), devono essere adeguatamente formalizzati, tramite contratto, contenente la cd. clausola 231 (riportata nella parte generale del Modello, paragrafo 11 “Misure di carattere generale”);
- le operazioni nei confronti della P.A., per le aree di attività a rischio, devono essere poste in debita evidenza (ad esempio tramite l’archiviazione e conservazione dei documenti elettronici e cartacei riguardanti lo scambio di informazioni con la P.A., la predisposizione di appositi “verbali” contenenti tutte le informazioni rilevanti relative ad ogni operazione con la P.A., ecc...);
- nel caso in cui la comunicazione alla Pubblica Amministrazione avvenga attraverso supporti informatici, l’identità e l’idoneità dell’operatore che immette dati e dichiarazioni deve essere sempre individuabile.

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 15
di 121

1.5. Protocolli specifici

Di seguito vengono descritti i protocolli da adottare nell'ambito dei contatti che AFC FARMACOM assume con la P.A., con particolare riferimento a quelle attività ritenute maggiormente "sensibili", ossia suscettibili di dare luogo alla commissione dei reati appartenenti alle tipologie di cui al Decreto 231/2001.

Le attività a rischio oggetto di esame vengono così individuate:

1. stipula/rinnovo di contratti con la P.A.;
2. ispezioni e controlli dalla P.A.;
3. ottenimento/rinnovo di autorizzazioni e concessioni dalla P.A.;
4. rendicontazioni alla P.A.

1.5.1. Stipula/rinnovo di contratti con la P.A.

Breve descrizione del processo

Il seguente protocollo descrive le modalità operative da seguire nel caso in cui l'Azienda si trovi a dover interagire con i rappresentanti della Pubblica Amministrazione, per la stipula e l'esecuzione di convenzioni e contratti di varia tipologia.

In particolare, l'Azienda ha stipulato un contratto di servizio con ciascun Comune Socio per la gestione delle farmacie comunali. I contratti di servizio hanno una durata di 10 anni.

Ipotesi delittuosa

In relazione a queste attività, i reati ipotizzabili, in linea di principio, potrebbero essere la truffa (rappresentazione non trasparente dei fatti, tramite l'emissione di documenti o la specifica condotta ingannevole nei confronti dei rappresentanti della Pubblica Amministrazione, da cui derivi un danno all'Ente pubblico ed un vantaggio ingiusto per l'Azienda in occasione della stipula di un

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 16
di 121

contratto/convenzione), la concussione, la corruzione per l'esercizio della funzione, la corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio, l'induzione indebita a dare o promettere utilità e l'istigazione alla corruzione (offerta di denaro o altra utilità a favore di Pubblici Ufficiali o incaricati di pubblico servizio per favorire indebitamente l'Azienda nel rinnovo del contratto di servizio con i Comuni Soci).

Soggetti coinvolti

I soggetti coinvolti nell'espletamento di tali attività sono rappresentati dagli Amministratori.

Regole di condotta e disposizioni operative

Per garantire la corretta gestione dei rapporti con i soggetti pubblici e/o incaricati di pubblico servizio, si prevede:

- che siano autorizzati ad operare con ciascuno di questi soggetti pubblici soltanto gli amministratori, i dipendenti, collaboratori o consulenti espressamente incaricati tramite procura, delega o altre disposizioni organizzative;
- che venga attuato un monitoraggio sulle scadenze dei contratti di servizio con i Comuni soci;
- che ciascun dipendente o collaboratore informi senza indugio l'Organismo di Vigilanza nel caso di comportamenti tenuti da addetti della P.A. che possano integrare le fattispecie di reato previste dal Decreto;
- che siano rispettati, nei rapporti con i soggetti pubblici e/o incaricati di pubblico servizio, i principi e valori statuiti nel Codice Etico e nelle regole di condotta del presente Modello.

Flussi informativi

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 17
di 121

Flusso informativo	Frequenza	Referente
Deviazioni dal protocollo “Stipula/rinnovo di contratti con la P.A.”	Trimestrale	Direttore Generale
Stipula/rinnovo/modifica di contratti con la P.A.	Trimestrale	Direttore Generale

Documenti specifici di riferimento

- Contratti di servizio stipulati con i Comuni Soci.

1.5.2. Ispezioni e controlli dalla P.A.

Breve descrizione del processo

Il seguente protocollo intende fissare le regole procedurali in materia di rapporti con la P.A., e segnatamente nei rapporti con quelle Amministrazioni la cui attività consiste nell'esercizio di poteri ispettivi, di verifica e controllo nei confronti dell'attività svolta da AFC FARMACOM.

Tali controlli, in particolare, possono concretizzarsi in relazione alla verifica di aspetti economico-finanziari (Agenzia delle Entrate, Guardia di Finanza), di aspetti riguardanti la gestione del personale, gli ambienti di lavoro, la salute e sicurezza sul lavoro (Ispettorato del Lavoro, INPS, INAIL), la rispondenza alle norme vigenti dal punto di vista tecnico farmaceutico (ASL, NAS) e il rispetto dei modi e dei tempi di effettuazione dei servizi previsti nei contratti di servizio con i Comuni (Comuni Soci).

L'Azienda riceve ispezioni periodiche da parte del Servizio Farmaceutico Territoriale della ASL. La controparte, nella gestione delle ispezioni, è il Direttore della farmacia oggetto della verifica.

Uno degli elementi più sensibili che viene verificato dalla ASL durante le visite ispettive è il registro degli stupefacenti. Almeno mensilmente ciascun Direttore di Farmacia effettua un controllo sulla corretta tenuta del registro nella farmacia di propria direzione. Annualmente il registro viene ricontrollato e aggiornato.

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 18
di 121

Un'altra verifica effettuata periodicamente dalla ASL è quella attinente i farmaci scaduti. Su questi ultimi viene fatta una verifica periodica interna, almeno semestrale, da parte del Direttore di Farmacia o dei suoi collaboratori.

Ipotesi delittuosa

Il rilievo attribuito a detto protocollo deriva dal fatto che, trattandosi di attività che pongono l'Azienda a diretto contatto con la P.A., per di più con frequenza periodica, appare astrattamente non trascurabile il rischio che, nell'ambito di tali rapporti, possano concretizzarsi fattispecie incriminatrici di tipo corruttivo, che esporrebbero l'Azienda alle pesanti sanzioni previste dal D. Lgs. 231/2001. In particolare, il rischio insito nella gestione di detti rapporti è che vengano date utilità ai pubblici funzionari coinvolti nel processo ispettivo al fine di indirizzare indebitamente gli esiti delle verifiche ispettive. È, inoltre, astrattamente ipotizzabile il rischio di truffa, commesso attraverso la rappresentazione non trasparente dei fatti o l'emissione di documenti non veritieri nei confronti dei rappresentanti della Pubblica Amministrazione che svolgono l'ispezione.

Soggetti coinvolti

I soggetti coinvolti nel processo di gestione delle ispezioni da parte di soggetti pubblici sono:

- Direttore Generale;
- Direttori di Farmacia;
- Collaboratori farmacisti.

Regole di condotta e disposizioni operative

In relazione all'attività oggetto di analisi si prevede che:

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 19
di 121

- in occasione di qualsiasi ispezione, accertamento e verifica svolta dalla ASL devono partecipare i Direttori di Farmacia;
- di tutto il procedimento relativo all'ispezione devono essere redatti dei verbali, qualora non siano rilasciati dall'ente ispettore; i verbali dovranno essere conservati dall'Azienda per almeno 5 anni;
- ogni eventuale situazione anomala, così come ogni sospetto tentativo di corruzione o concussione deve essere tempestivamente segnalata all'Organo Amministrativo e all'Organismo di Vigilanza.

Flussi informativi

Flusso informativo	Frequenza	Referente
Ispezioni, visite e controlli da parte di P.A./incaricati di pubblico servizio (fornire i verbali/documenti rilasciati all'Azienda da parte dell'Ente ispettore)	Trimestrale	Direttore Generale Direttori di Farmacia
Deviazioni dal protocollo "Ispezioni e controlli da parte di P.A."	Trimestrale	Direttore Generale Direttori di Farmacia

Documenti specifici di riferimento

- Verbali rilasciati dagli ispettori.

1.5.3. Ottenimento di autorizzazioni/concessioni dalla P.A.

Breve descrizione del processo

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 20
di 121

Il seguente protocollo si riferisce alle modalità operative da seguire nel caso in cui l'Azienda si trovi a dover interagire con i rappresentanti della Pubblica Amministrazione, per l'acquisizione di autorizzazioni o concessioni di vario tipo per lo svolgimento della propria attività societaria (es. autorizzazioni per le insegne, autorizzazioni per lo svolgimento di lavori nei locali, ecc...).

Ipotesi delittuosa

In relazione a queste attività, i reati ipotizzabili, in linea di principio, potrebbero essere la truffa (rappresentazione non trasparente dei fatti, tramite l'emissione di documenti o la specifica condotta ingannevole nei confronti dei rappresentanti della Pubblica Amministrazione, al fine di ottenere ingiustamente l'autorizzazione richiesta), la concussione, corruzione per l'esercizio della funzione, la corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio, l'induzione indebita a dare o promettere utilità e l'istigazione alla corruzione (offerta di denaro o altra utilità a favore di Pubblici Ufficiali o incaricati di pubblico servizio per favorire indebitamente AFC FARMACOM nell'ottenimento dell'autorizzazione).

Soggetti coinvolti

Il soggetto coinvolto nell'espletamento di tali attività è il Direttore Generale.

Regole di condotta e disposizioni operative

In relazione all'attività oggetto di analisi si prevede:

- che siano autorizzati ad operare con i soggetti pubblici soltanto gli Amministratori, il Direttore Generale, dipendenti o collaboratori o consulenti espressamente delegati o investiti tramite procura;
- che gli Amministratori, i dipendenti, collaboratori o i consulenti che hanno curato le relazioni, l'assolvimento degli adempimenti nei confronti dei soggetti pubblici e/o incaricati

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 21
di 121

di pubblico servizio in occasione di verifiche ed ispezioni per l'ottenimento, il mantenimento e il rinnovo di autorizzazioni diano comunicazione all'Organismo di Vigilanza dei principali rapporti intrattenuti;

- che siano forniti dati veritieri e corretti in relazione a quanto richiesto per la conclusione del rapporto negoziale;
- che sia conservata tutta la documentazione relativa ad atti, autorizzazioni, e altri rapporti conclusi con la P.A.;
- che tutte le informazioni sulle ispezioni e sui controlli e sui relativi esiti vengano inoltrate all'Organismo di Vigilanza;
- che ciascuno dei responsabili informi senza indugio l'Organismo di Vigilanza nel caso di comportamenti tenuti da addetti della P.A. che possano integrare le fattispecie di reato previste dal decreto;
- che i verbali redatti in occasione delle ispezioni e controlli vengano sottoscritti da un Amministratore, dal Direttore Generale o da personale dotato di procura/delega.

Flussi informativi

Flusso informativo	Frequenza	Referente
Ottenimento/modifiche/rinnovi nelle autorizzazioni e concessioni ottenute dalla P.A.	Trimestrale	Direttore Generale
Deviazioni dal protocollo "Ottenimento di autorizzazioni/concessioni dalla P.A."	Trimestrale	Direttore Generale

Documenti specifici di riferimento

- Richiesta di autorizzazione inviata alla P.A.

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 22
di 121

- Verbali visite ispettive effettuate al fine dell'ottenimento/rinnovo autorizzazione/concessione.
- Autorizzazione rilasciata dalla P.A.

1.5.4. Rendicontazioni alla P.A.

Breve descrizione del processo

Il presente protocollo è rivolto a disciplinare la rendicontazione nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni.

Sono da considerare, in particolare, le rendicontazioni mensili effettuate alla ASL in relazione alle ricette ritirate (mensilmente viene inviata alla ASL una distinta con allegate tutte le ricette ritirate a cui vengono applicate le fustelle dei prodotti erogati ai clienti) e ai farmaci venduti nella DPC (Distribuzione per conto). In entrambi i casi sopra citati mensilmente l'Azienda invia una fattura attiva alla ASL.

In generale sono da considerare, inoltre, la determinazione, la comunicazione e il versamento all'Agenzia delle Entrate delle ritenute fiscali operate, delle imposte sui redditi e degli altri tributi a carico dell'Azienda, nonché la determinazione e la comunicazione all'INPS e all'INAIL dei contributi a carico dell'Azienda. Rientrano, inoltre, in questo paragrafo le attività relative alla determinazione, la comunicazione e il versamento di tributi locali versati al Comune o ad altre P.A.

Ipotesi delittuosa

In relazione a queste attività, il reato ipotizzabile, in linea di principio, potrebbe essere la truffa, che potrebbe configurarsi in una rappresentazione non trasparente dei fatti, tramite l'emissione di documenti non veritieri e la specifica condotta ingannevole nei confronti dei rappresentanti della Pubblica Amministrazione, da cui derivi un danno allo Stato o di altro Ente Pubblico.

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 23
di 121

Sono inoltre ipotizzabili, ma con un livello di rischio inferiore, i reati di concussione, corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio, induzione indebita a dare o promettere utilità e istigazione alla corruzione, nell'ipotesi di offerta di denaro o altra utilità a favore di Pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio per favorire indebitamente l'Azienda nel processo di rendicontazione.

Soggetti coinvolti

Nelle attività di rendicontazione fiscale, previdenziale e assicurativa sono coinvolti il Direttore Generale, il Referente amministrativo, il Commercialista esterno e il Consulente del lavoro.

Nell processo di rendicontazione alla ASL sono coinvolti i Direttori di Farmacia.

Regole di condotta e disposizioni operative

È fatto divieto a tutti i destinatari del Modello di:

- alterare o falsare le informazioni previste nelle comunicazioni e nei rendiconti da trasmettere alle Pubbliche Amministrazioni;
- omettere di presentare le documentazioni richieste dalle Pubbliche Amministrazioni.

Per garantire la corretta gestione dei rapporti con le Pubbliche Amministrazioni sopra richiamate si prevede:

- che siano autorizzati a presentare documentazioni, informazioni e rendiconti alle Pubbliche Amministrazioni soltanto i soggetti espressamente delegati o incaricati tramite disposizioni organizzative e investiti tramite procura;
- che nelle farmacie non siano presenti farmaci senza fustella. Situazioni anomale devono essere comunicate al Direttore Generale e all'Organismo di Vigilanza;

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 24
di 121

- che sia archiviata copia della documentazione consegnata o trasmessa, anche in via telematica o elettronica, all'Ente pubblico;
- che i soggetti che hanno presentato un rendiconto o attestazione alle P.A. presentino all'Organismo di Vigilanza un'attestazione annuale, con valenza esclusivamente interna, con cui dichiarano, per quanto di loro conoscenza, la veridicità e correttezza dei dati che sono stati trasmessi alle Pubbliche Amministrazioni.

Flussi informativi

Flusso informativo	Frequenza	Referente
Presentazioni di rendiconti, dichiarazioni e certificazioni alla P.A. ¹	Trimestrale	Direttore Generale Direttori di Farmacia Referente amministrativo
Deviazioni dal protocollo "Rendicontazioni alla P.A."	Trimestrale	Direttore Generale Direttori di Farmacia Referente amministrativo
Attestazione interna	Annuale	Direttore Generale Direttori di Farmacia Referente amministrativo

Documenti specifici di riferimento

- Rendiconti presentati alle Pubbliche Amministrazioni.
- Attestazioni interne.

¹ Ad esclusione delle rendicontazioni fisse verso la ASL relative ai farmaci.

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 25
di 121

1.6. Controlli dell'Organismo di Vigilanza

I controlli dell'Organismo di Vigilanza devono essere finalizzati a verificare l'osservanza e il corretto funzionamento del Modello 231 in materia di prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione. I controlli di carattere generale comprendono:

- verifica periodica del sistema di deleghe e procure vigenti;
- verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione dei protocolli posti a presidio delle attività individuate come rischiose;
- raccolta ed esame di eventuali segnalazioni riguardanti irregolarità riscontrate o situazioni di particolare criticità ricevute dai Responsabili delle diverse Funzioni o da qualsiasi dipendente, nonché da terzi;
- raccolta dei documenti di rendicontazione predisposti dai Responsabili secondo quanto indicato nei protocolli e nel Quadro dei flussi informativi;
- verifica del rispetto delle prescrizioni contenute nel Codice etico;
- effettuazione delle attività di controllo secondo quanto disposto nel piano di audit e disposizione degli accertamenti ritenuti necessari e opportuni a seguito delle segnalazioni ricevute;
- monitoraggio sull'efficacia dei presidi organizzativi e di controllo e proposta di eventuali modifiche / integrazioni.

L'Organismo di Vigilanza svolge, inoltre, una serie di controlli specifici in relazione alle attività a rischio precedentemente individuate.

1) Stipula/rinnovo di contratti con la P.A.:

- verifica delle scadenze dei contratti di servizio con i Comuni Soci e delle modalità di gestione previste per il rinnovo.

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 26
di 121

2) Ispezioni e controlli dalla P.A.:

- analisi dei verbali emessi a seguito delle ispezioni e dei controlli effettuati da parte di Enti pubblici e di ogni altra documentazione/comunicazione inviata all'Azienda. Nel caso di prescrizioni, verifica delle azioni intraprese da AFC FARMACOM per adempiere alle prescrizioni;
- verifica a campione, con cadenza almeno semestrale, sulla corretta tenuta del registro delle sostanze stupefacenti.

3) Ottenimento di autorizzazioni/concessioni dalla P.A.

- verifica della documentazione presentata alla P.A. per ottenere il rilascio/rinnovo di autorizzazioni/concessioni.

4) Rendicontazioni alla P.A.:

- verifica della presenza di attestazioni interne sulla veridicità e correttezza dei dati che sono stati trasmessi alle Pubbliche Amministrazioni;
- verifica della corretta archiviazione della documentazione consegnata o trasmessa, anche in via telematica, alla P.A.

2. PARTE SPECIALE REATI SOCIETARI

2.1. Introduzione

La presente Parte Speciale è relativa ai reati societari compiuti nell'interesse dell'azienda da soggetti aziendali specificatamente individuati nella norma, quali Amministratori, Direttore Generale (o persone sottoposte alla loro vigilanza) di AFC FARMACOM.

La presente sezione ha lo scopo di:

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 27
di 121

- individuare ed illustrare le fattispecie di reato incluse tra i reati societari per i quali, in caso di commissione da parte di soggetti aziendali con interesse per l'Azienda, è prevista la responsabilità amministrativa in capo a AFC FARMACOM;
- indicare le “regole di comportamento” che gli Amministratori, il Direttore Generale ed i dipendenti, nonché i consulenti e partner di AFC FARMACOM sono chiamati ad osservare ai fini della corretta applicazione del Modello per quanto inerente i reati societari;
- fornire all'Organismo di Vigilanza ed ai responsabili delle varie funzioni aziendali gli elementi di riferimento per l'esercizio delle attività di controllo, monitoraggio e verifica.

2.2. I reati

In tema di reati societari il D. Lgs. 231/2001 prevede l'art. 25-*ter*. In particolare i reati contemplati nel suddetto articolo sono:

- **False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.):**

Questo reato si realizza tramite l'esposizione, da parte degli amministratori, dei direttori generali, dei dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, dei sindaci e dei liquidatori, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico, previste dalla legge, fatti materiali rilevanti non rispondenti al vero ovvero, attraverso l'omissione di fatti materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria dell'Azienda o del gruppo al quale la stessa appartiene, in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore.

- **False comunicazioni sociali delle Azienda quotate (art. 2622 c.c.):**

Questo reato si realizza tramite l'esposizione, da parte degli amministratori, dei direttori generali, dei dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, dei sindaci e dei liquidatori di Azienda emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione di un mercato regolamentato italiano o di altro Paese dell'Unione Europea, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico, fatti materiali non

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 28
di 121

rispondenti al vero ovvero, attraverso l'omissione di fatti materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria dell'Azienda o del gruppo al quale la stessa appartiene, in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore.

- **Impedito controllo (art. 2625, comma 2, c.c.):**

Il reato si realizza nel caso in cui gli amministratori occultino documenti o compiano altri idonei artifici, per impedire o comunque ostacolare lo svolgimento delle attività di controllo legalmente attribuite ai soci o ad altri organi sociali.

- **Indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.):**

Il reato si realizza nel caso in cui gli amministratori, fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale, restituiscono, anche simultaneamente, i conferimenti ai soci o li liberano dall'obbligo di eseguirli.

- **Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art.2627 c.c.):**

Il reato si realizza nel caso in cui gli amministratori ripartiscono utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero ripartiscono riserve, anche non costituite con utili, che non possono per legge essere distribuite.

- **Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o dell'Azienda controllante (art. 2628 c.c.):**

Il reato si realizza nel caso in cui gli amministratori, fuori dei casi consentiti dalla legge, acquistano o sottoscrivono azioni o quote sociali, cagionando una lesione all'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge.

- **Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.):**

Il reato si realizza nel caso in cui gli amministratori, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, effettuano riduzioni del capitale sociale o fusioni con altra Azienda o scissioni, cagionando danno ai creditori.

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 29
di 121

- **Omessa comunicazione del conflitto d'interessi (art. 2629-bis c.c.):**

Il reato in questione si configura nel caso in cui l'amministratore o il componente del consiglio di gestione di una Azienda con titoli quotati in mercati regolamentati italiano o di altro Stato dell'Unione europea o diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'articolo 116 del testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modificazioni, ovvero di un soggetto sottoposto a vigilanza ai sensi del testo unico di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, del citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 58 del 1998, del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 o del decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124, violi gli obblighi previsti dall'articolo 2391, primo comma.

- **Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.):**

Il reato in questione si configura nell'ipotesi in cui gli amministratori e i soci conferenti formano od aumentano fittiziamente il capitale sociale mediante attribuzioni di azioni o quote in misura complessivamente superiore all'ammontare del capitale sociale, sottoscrizione reciproca di azioni o quote, sopravvalutazione rilevante dei conferimenti di beni in natura o di crediti ovvero del patrimonio dell'Azienda nel caso di trasformazione.

- **Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.):**

Il reato si configura nel caso in cui i liquidatori ripartiscono i beni sociali tra i soci prima del pagamento dei creditori sociali o dell'accantonamento delle somme necessarie a soddisfarli, cagionano danno ai creditori.

- **Corruzione tra privati (art. 2635, comma 3, c.c.):**

Il reato in esame si configura allorché gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori ovvero chi è sottoposto alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti indicati precedentemente, a seguito della dazione o della promessa di denaro o altra utilità, per sé o per altri, compiono od omettono atti, in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, cagionando nocumento all'Azienda.

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 30
di 121

- **Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.):**

Il reato si configura nel caso in cui, chiunque, con atti simulati o fraudolenti, determina la maggioranza in assemblea, allo scopo di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto.

- **Aggiotaggio (art. 2637 c.c.):**

Il reato si configura nel caso in cui, chiunque, diffonde notizie false, ovvero pone in essere operazioni simulate o altri artifici concretamente idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari non quotati o per i quali non è stata presentata una richiesta di ammissione alle negoziazioni in un mercato regolamentato, ovvero ad incidere in modo significativo sull'affidamento che il pubblico ripone nella stabilità patrimoniale di banche o di gruppi bancari.

- **Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, commi 1 e 2, c.c.):**

Il reato si configura nel caso in cui gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori di Azienda o enti e gli altri soggetti sottoposti per legge alle autorità pubbliche di vigilanza, o tenuti ad obblighi nei loro confronti, nelle comunicazioni alle predette autorità previste in base alla legge, al fine di ostacolare l'esercizio delle funzioni di vigilanza, espongono fatti materiali non rispondenti al vero, ancorché oggetto di valutazioni, sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria dei sottoposti alla vigilanza ovvero, allo stesso fine, occultano con altri mezzi fraudolenti, in tutto o in parte fatti che avrebbero dovuto comunicare, concernenti la situazione medesima.

Possiamo raggruppare nel modo seguente i reati societari previsti dal Decreto:

- 1) falsità in comunicazioni, prospetti e relazioni;
- 2) impedito controllo;
- 3) tutela del capitale sociale e del regolare funzionamento dell'Azienda;
- 4) corruzione tra privati.

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 31
di 121

2.3. Attività sensibili

Nell'ambito delle attività svolte da AFC FARMACOM le attività sensibili che risultano attinenti con i reati societari sono individuate nelle seguenti.

Per i reati di **falsità in comunicazioni, prospetti e relazioni** risultano sensibili le attività:

- rilevazione in contabilità dei fatti di gestione avvenuti nel corso dell'esercizio;
- valutazioni di bilancio effettuate nell'ambito delle scritture di assestamento (in particolare, sui valori stimati e congetturati, come gli ammortamenti, gli accantonamenti a fondi rischi e oneri, le svalutazioni, la capitalizzazione degli oneri pluriennali);
- redazione del bilancio di esercizio (stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa) e della relazione sulla gestione;
- predisposizione di altre comunicazioni relative alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Azienda dirette ai soci, a singoli *stakeholder*, ovvero al pubblico in generale;
- gestione dei rapporti con i Soci e con il Sindaco Revisore.

Per il reato di **impedito controllo** risulta sensibile l'attività "Gestione dei rapporti con i Soci e con il Sindaco Revisore".

Per i reati relativi alla **tutela del capitale sociale** e al **regolare funzionamento dell'Azienda** risultano sensibili le attività:

- gestione conferimenti;
- gestione degli utili e delle riserve;
- operazioni sulle quote sociali;
- riduzioni del capitale sociale, fusioni con altre Azienda, scissioni;
- operazioni in aumento del capitale sociale;

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 32
di 121

- proposte di delibere presentate alle assemblee ordinarie e straordinarie;
- convocazione e gestione delle assemblee dei soci;
- comunicazioni alle autorità pubbliche.

Per il reato di **corruzione tra privati** risultano sensibili le attività:

- gestione dei rapporti con i fornitori di prodotti farmaceutici rientranti nella gara Cispel;
- gestione dei rapporti con i fornitori di prodotti farmaceutici non rientranti nella gara Cispel;
- gestione dei rapporti con i fornitori di beni (esclusi i prodotti farmaceutici), servizi e lavori;
- gestione dei rapporti con la clientela;
- gestione dei rapporti con il Gestore Servizi Energetici;
- gestione dei rapporti con i Medici;
- gestione dei rapporti con l'Azienda di ritiro farmaci scaduti;
- gestione dei rapporti con il Sindaco Revisore;
- gestione dei rapporti con gli istituti di credito.

Alle suddette attività, che potremmo definire a rischio diretto, in quanto determinano un punto di contatto con soggetti privati, si aggiungono anche le cosiddette attività a rischio indiretto, ossia quelle attività su cui l'Azienda potrebbe, in linea teorica fare leva per compiere il reato di corruzione tra privati:

- ciclo passivo, nello specifico:
 - autorizzazione acquisti;
 - selezione fornitori;
 - assegnazione di incarichi professionali;
 - controllo esecuzione fornitura;

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 33
di 121

- pagamento fornitori;
- missioni e rimborsi;
- gestione del personale dipendente, in particolare:
 - selezione e gestione del personale dipendente;
 - gestione paghe e contributi.
- gestione finanziaria, nello specifico:
 - gestione incassi;
 - gestione pagamenti.
- contenzioso in generale, in particolare:
 - contatti con la giustizia civile, penale, amministrativa e tributaria;
 - accordi transattivi.
- gestione sponsorizzazioni;
- gestione omaggi;
- gestione spese di rappresentanza.

Le modalità ipotetiche di commissione dei reati e l'esposizione al rischio, in relazione a ciascuna delle attività sensibili sopra menzionate, sono analizzate nell'allegato 6.1. "Matrice risk assessment 231" del presente Modello.

2.4. Principi generali di comportamento

Nell'ambito della presente sezione vengono riportati i principi di comportamento che si richiede vengano adottati in primo luogo dagli Amministratori e dal Direttore Generale ed in secondo luogo

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 34
di 121

da parte di tutto il personale aziendale direttamente coinvolto nelle attività inerenti i potenziali reati societari.

Tali regole di condotta sono finalizzate a limitare il più possibile il verificarsi dei reati previsti nel Decreto.

La presente sezione prevede l'espresso divieto di:

- porre in essere comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle dell'art. 25-ter del D. Lgs. 231/2001, tra i quali:
 - la rappresentazione o trasmissione di dati falsi, lacunosi o, comunque, non rispondenti alla realtà, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Azienda per la redazione di bilanci, relazioni e prospetti o altre comunicazioni sociali e l'informativa societaria in genere;
 - l'omissione di dati ed informazioni imposti dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Azienda;
 - la restituzione di conferimenti ai soci o liberare gli stessi dall'obbligo di eseguirli, al di fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale;
 - l'effettuazione di operazioni di riduzioni del capitale sociale, fusioni o scissioni, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, provocando ad essi un danno;
 - distrarre beni sociali;
 - l'effettuazione di aumenti (o formazione) fittizia del capitale sociale, attraverso l'attribuzione, in sede di aumento del capitale sociale, di azioni per un valore inferiore al loro valore nominale;
 - l'attuazione di comportamenti che impediscano o che comunque ostacolino, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, lo

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 35
di 121

svolgimento dell'attività di controllo e di revisione della gestione sociale da parte del Sindaco Revisore;

- porre in essere, in occasione di assemblee, atti simulati o fraudolenti finalizzati ad alterare il regolare procedimento di formazione della volontà assembleare;
- omettere di effettuare, con la dovuta chiarezza, completezza e tempestività, tutte le comunicazioni, periodiche e non, previste dalla legge e dall'ulteriore normativa di settore, nonché la trasmissione dei dati e documenti previsti dalle norme in vigore;
- esporre in tali comunicazioni e nella documentazione trasmessa fatti non rispondenti al vero oppure occultare fatti concernenti la situazione economica, patrimoniale o finanziaria dell'Azienda;
- porre in essere qualsiasi comportamento che sia di ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità pubbliche di vigilanza, anche in sede di ispezione (espressa opposizione, rifiuti pretestuosi, comportamenti ostruzionistici o di mancata collaborazione, quali ritardi nelle comunicazioni e nella messa a disposizione di documenti);
- tacere l'esistenza eventuale di una circostanza di conflitto di interessi con l'Azienda da parte di Amministratori o soggetti con poteri di gestione per lo svolgimento di una determinata operazione, verso gli altri Amministratori, il Sindaco Revisore e l'Organismo di Vigilanza, ovvero partecipare ugualmente alle deliberazioni riguardanti l'operazione medesima.

La presente sezione della Parte Speciale prevede, al fine di fornire ai soci ed ai terzi un'informazione veritiera e corretta sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Azienda, l'espresso obbligo di:

- rispettare le norme di legge e le procedure aziendali in tutte le attività connesse alla formazione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali tenendo un comportamento corretto, trasparente e collaborativo;

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 36
di 121

- osservare tutte le norme poste dalla legge a tutela dell'integrità ed effettività del capitale sociale e agire sempre nel rispetto delle disposizioni aziendali che su tali norme si fondano, al fine di non ledere le garanzie dei creditori e dei terzi in genere;
- assicurare il regolare funzionamento dell'Azienda e degli Organi Sociali, garantendo ed agevolando ogni forma di controllo interno sulla gestione sociale previsto dalla legge, nonché la libera e corretta formazione della volontà assembleare;
- effettuare con tempestività, correttezza e completezza tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti delle Autorità pubbliche di vigilanza, non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio delle funzioni da queste esercitate.

La presente Parte Speciale prevede, al fine di prevenire la commissione del reato di corruzione tra privati, il divieto di:

- promettere o dare denaro o altra utilità ad Amministratori, dipendenti o collaboratori di società ed organizzazioni private, al fine di indurli a violare i loro obblighi inerenti il loro ufficio o i loro obblighi di fedeltà, cagionando nocumento alla società od organizzazione per cui prestano attività (da cui potrebbe discendere il reato di "corruzione tra privati"). A tal riguardo è previsto il divieto di:
 - a) dazione di ogni forma di regalo volto ad influenzare l'obiettività e l'imparzialità di giudizio di soggetti privati (clienti, finanziatori, fornitori, ecc...) e tale da permettere all'Azienda di ottenere indebitamente vantaggi economici. Gli omaggi consentiti si caratterizzano sempre per l'esiguità del loro valore e in particolare non possono eccedere un valore unitario di 100 euro. Tale deve essere inteso come limite riferito a un medesimo destinatario persona fisica. Tutti i regali devono essere documentati in modo adeguato garantendo la tracciabilità del processo e la possibilità di effettuare successivamente delle attività di controllo. La finalità degli omaggi deve essere quella di promuovere l'immagine e la reputazione dell'azienda e rientrare tra le normali pratiche commerciali o di cortesia. Ogni qualvolta sussistono dubbi sull'esiguità del valore o più in generale sulla possibilità che l'omaggio possa influenzare l'obiettività di giudizio, il dipendente deve sospendere la pratica,

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 37
di 121

contattare il suo superiore, richiedere espressa autorizzazione al compimento dell'operazione. In caso di deviazione dal limite sopra indicato, dovrà esserne data indicazione all'Organismo di Vigilanza;

- b) accordare a soggetti privati altri vantaggi di qualsiasi natura (promesse di assunzione, erogazione di servizi a titolo gratuito, ecc...), che possano determinare le stesse conseguenze previste al precedente punto;
- c) effettuare donazioni, sponsorizzazioni o riconoscere qualsiasi contributo a favore di soggetti privati al di fuori di quanto previsto dalle disposizioni aziendali. In questi casi le donazioni, le sponsorizzazioni e gli altri contributi devono essere debitamente documentati ed autorizzati. Per le donazioni, le sponsorizzazioni e gli altri contributi si applicano le regole di condotta previste per gli omaggi, ossia l'operazione non deve essere finalizzata ad acquisire trattamenti di favore oppure ad influenzare l'obiettività di giudizio dei soggetti privati;
- d) sostenere spese di rappresentanza in occasione di incontri con soggetti privati per un ammontare superiore ai limiti di 50 euro per singola persona fisica. Tali spese dovranno essere sostenute nel rispetto della *policy* anzidetta;
- e) favorire, nei processi d'acquisto, fornitori e sub-fornitori in quanto indicati da soggetti privati come condizione per lo svolgimento successivo delle attività. Tali azioni sono vietate, tanto se poste in essere direttamente dall'Azienda, quanto se realizzate indirettamente tramite persone non dipendenti che agiscano per conto dell'Azienda stessa;
- f) procedere all'assunzione di familiari o altri soggetti quando l'assunzione è rivolta ad ottenere indebitamente dei vantaggi da soggetti privati nella conduzione di qualsiasi attività aziendale e al di fuori dell'iter previsto dalle procedure per l'assunzione del personale.

Al fine di dare compiuta esecuzione al Modello organizzativo, in considerazione della finalità esimente che lo stesso riveste, l'adozione dei seguenti principi operativi costituisce garanzia di corretta ed efficace attuazione del Modello:

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 38
di 121

- tracciabilità delle varie comunicazioni societarie;
- la rilevazione e la trasmissione delle informazioni contabili finalizzate alla predisposizione delle comunicazioni sociali devono avvenire nella massima misura tramite sistema informatico, a garanzia della tracciabilità dei singoli passaggi del processo di formazione dei risultati;
- organizzazione di una riunione, con cadenza almeno annuale, tra il Sindaco Revisore e l'Organismo di Vigilanza.

2.5. Protocolli specifici

Il presente capitolo delinea le prescrizioni minime, in termini di principi e di modalità di attuazione dei comportamenti indicati al precedente paragrafo, che devono essere seguite in relazione a specifici profili dei reati societari.

2.5.1. Redazione e approvazione del bilancio di esercizio

Breve descrizione del processo

Il seguente protocollo delinea le modalità operative che devono essere seguite e rispettate nella redazione ed approvazione del bilancio di esercizio di AFC FARMACOM e degli altri documenti contabili.

La contabilità viene tenuta da parte di un Referente amministrativo, il quale si occupa peraltro della predisposizione della bozza di bilancio di esercizio, con il supporto di un Commercialista esterno, con particolare riferimento all'elaborazione dei prospetti in accordo agli schemi di cui agli artt. 2424-2425 c.c., della nota integrativa e al calcolo delle imposte.

Ipotesi delittuosa

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 39
di 121

Nello svolgimento dell'attività oggetto di analisi grava astrattamente il rischio di false comunicazioni sociali, attraverso la redazione del bilancio di esercizio con dati non veritieri e corretti.

Soggetti coinvolti

Nel processo di redazione e a approvazione del bilancio di esercizio sono coinvolti i seguenti soggetti:

- Consiglio di Amministrazione;
- Direttore Generale;
- Referente amministrativo;
- Commercialista esterno.

Regole di condotta e disposizioni operative

Il bilancio d'esercizio deve essere redatto nel rispetto dei principi previsti dagli artt. 2423 e 2423-*bis* del codice civile.

Nella redazione del bilancio devono essere osservati i seguenti principi:

- le funzioni aziendali coinvolte nella redazione del bilancio di esercizio e degli altri documenti contabili devono essere oggetto di aggiornamento e formazione in merito alle principali nozioni e problematiche concernenti la redazione dei documenti contabili;
- il bilancio deve essere costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa;
- il bilancio deve essere redatto con chiarezza e deve rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Azienda e il risultato economico d'esercizio;

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 40
di 121

- la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- si possono indicare esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio;
- si deve tener conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- si deve tenere conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo;
- gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci devono essere valutati separatamente;
- i criteri di valutazione non possono essere modificati da un esercizio all'altro;
- l'eventuale modifica dei criteri di valutazione deve trovare idonea motivazione nella Nota Integrativa;
- per ogni dato e/o informazione rilasciati dalle funzioni aziendali al Referente amministrativo è previsto l'obbligo di assicurarne la veridicità, la correttezza e la completezza, assicurando la tracciabilità del dato trasmesso attraverso l'utilizzo di mezzi idonei (es. mail, report informativi, ecc.);
- è previsto l'obbligo di fissare scadenze temporali precise, al fine di consentire la tempestiva trasmissione della bozza di bilancio a tutti i membri del Consiglio di Amministrazione e al Revisore Unico.

L'incarico a partner e consulenti per assistere AFC FARMACOM nelle fasi del processo di redazione del bilancio o in altri atti societari deve essere assegnato in forma scritta e prevedere una specifica clausola che vincoli all'osservanza dei principi etico-comportamentali adottati dall'Azienda.

Flussi informativi

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 41
di 121

Flusso informativo	Frequenza	Referente
Deviazioni rispetto ai principi contabili di riferimento e alle norme in vigore	Trimestrale	Referente amministrativo
Perdite maturate che incidono in modo rilevante sul patrimonio netto	Trimestrale	Referente amministrativo
Deviazioni dal protocollo “Redazione e approvazione del bilancio di esercizio”	Trimestrale	Referente amministrativo
Attestazione interna in materia di dati contabili	Annuale	Referente amministrativo

Documenti specifici di riferimento

- Attestazione interna.
- Bilancio di esercizio.

2.5.2. Protocolli per la prevenzione del reato di corruzione tra privati

Gestione dei rapporti con la clientela

Breve descrizione del processo

Il seguente protocollo delinea le modalità operative che devono essere seguite e rispettate nella gestione dei rapporti attivi.

In particolare si fa riferimento ai rapporti intrattenuti con i clienti per la vendita dei prodotti farmaceutici.

Ogni vendita di prodotto farmaceutico viene effettuata attraverso l'utilizzo del badge personale posseduto da ciascun farmacista.

Ipotesi delittuosa

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 42
di 121

Nello svolgimento dell'attività oggetto di analisi grava astrattamente il rischio di corruzione tra privati, attraverso la corruzione della clientela affinché questa acquisti i medicinali da AFC FARMACOM anziché da altre farmacie.

Soggetti coinvolti

Nel processo in esame sono coinvolti i seguenti soggetti:

- Direttori di Farmacia;
- Collaboratori farmacisti.

Regole di condotta e disposizioni operative

Nella gestione dei rapporti con la clientela si prevede:

- che il Direttore Generale coordini le politiche degli sconti definendo dei range di scontistica applicabile;
- che siano rispettate le regole previste nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, in particolare le disposizioni dei paragrafi:
 - 19 – Parte speciale A: processi a rischio;
 - 20 – Parte speciale B: controlli preventivi in uso;
 - 22 - Parte speciale D: le misure specifiche di fronteggiamento del rischio;
- che ciascuna vendita sia associata al badge personale posseduto da ciascun farmacista;
- che siano rispettati i principi e le regole previste nel Codice Etico.

Flussi informativi

Flusso informativo	Frequenza	Referente
--------------------	-----------	-----------

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 43
di 121

Deviazioni dal protocollo “Gestione dei rapporti con la clientela”	Trimestrale	Direttori di Farmacia

Gestione dei rapporti con i fornitori

In relazione al rapporto con i fornitori, astrattamente si potrebbe ipotizzare la corruzione di amministratori e dipendenti dell’Azienda fornitrice, determinando la loro infedeltà, allo scopo di ottenere un rapporto di esclusiva oppure forniture a condizioni economiche più vantaggiose.

Per l’analisi del processo in esame si rinvia al paragrafo 2 “Acquisti e gestione dei pagamenti” del documento n. 3, Protocolli gestionali, del presente Modello.

Relativamente alle altre attività sensibili individuate al paragrafo 2.3 si rinvia all’allegato 6.1. “Matrice risk assessment 231” del presente Modello.

2.6. Controlli dell’Organismo di Vigilanza

Per la realizzazione delle attività di verifica sui reati societari, l’Organismo di Vigilanza potrà collaborare con gli altri organi che svolgono attività di controllo sui processi contabili di AFC FARMACOM, costituiti dal Sindaco Revisore. La collaborazione potrà consistere in riunioni congiunte tra le parti sopra menzionate e nello scambio di flussi informativi.

L’Organismo di Vigilanza potrà effettuare periodicamente controlli a campione sulle attività e i processi contabili diretti a verificare il livello di presidio dei rischi riguardanti i reati societari trattati nella presente sezione.

A tal fine, all’Organismo viene garantito libero accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante così come previsto nella Parte Generale del Modello 231.

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 44
di 121

Inoltre, l'Organismo di Vigilanza può attivarsi con specifici controlli a seguito delle segnalazioni ricevute, secondo quanto riportato nella Parte Generale del Modello 231.

In particolare è compito dell'Organismo di Vigilanza:

- a) con riferimento al bilancio, alle relazioni e alle altre comunicazioni sociali previste dalla legge, effettuare le seguenti operazioni:
 - ✓ esaminare eventuali segnalazioni specifiche provenienti dagli organi di controllo o da qualsiasi dipendente ed effettuare gli accertamenti ritenuti necessari o opportuni in conseguenza delle segnalazioni ricevute;
 - ✓ verificare la presenza di un'attestazioni interna con la quale il Referente amministrativo dichiara che, per quanto di propria conoscenza, i dati contabili prodotti sono veritieri e corretti e che le procedure amministrative e contabili, per la parte di propria competenza, sono adeguate ed effettivamente operanti;
 - ✓ verificare la presenza di eventuali rilievi presenti nella relazione al bilancio del Sindaco Revisore, laddove da quest'ultime dovessero emergere delle criticità che riguardano i processi o i controlli contabili di AFC FARMACOM;
 - ✓ verificare il rispetto del protocollo specialistico "Redazione e approvazione del bilancio di esercizio".
- b) con riferimento alle altre attività a rischio ha il compito di:
 - ✓ effettuare verifiche periodiche sulla correttezza, veridicità e completezza delle comunicazioni alle Autorità pubbliche di Vigilanza e sull'osservanza delle procedure adottate nel corso di eventuali ispezioni compiute dai funzionari di queste ultime;
 - ✓ monitoraggio sull'efficacia delle verifiche a prevenire la commissione dei reati;
 - ✓ effettuare le verifiche, in particolare al fine della prevenzione del reato di corruzione tra privati, previste nell'allegato n. 3, "Protocolli gestionali", in materia di affidamenti, consulenze, personale, omaggi e spese di rappresentanza e sponsorizzazioni;

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 45
di 121

- ✓ verificare il rispetto delle disposizioni operative previste nel protocollo “Gestione dei rapporti con la clientela”;
- ✓ effettuare verifiche a campione sull’incidenza e sulla frequenza degli sconti effettuati presso le farmacie.

3. PARTE SPECIALE REATI IN TEMA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO

3.1. Introduzione

La presente sezione della Parte Speciale si riferisce ai reati in tema di salute e sicurezza sul lavoro richiamati dalla disposizione di cui all’art. 25-*septies* del D. Lgs. 231/2001.

Quest’ultima norma è stata introdotta nella citata normativa dall’art. 9 della Legge 3 agosto 2007, n. 123, in forza del quale la responsabilità amministrativa per gli Enti deriva a seguito della commissione dei reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell’igiene e della salute sul lavoro.

In questa sede è opportuno ricordare che il D. Lgs. n. 81 del 2008 (Testo unico in materia di sicurezza ed igiene del lavoro) ha stabilito un contenuto minimo essenziale del Modello Organizzativo in questa materia. L’articolo 30 del citato decreto, infatti, dispone che:

1. *Il modello di organizzazione e di gestione idoneo ad avere efficacia esimente della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle Aziende e delle associazioni anche prive di personalità giuridica di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, deve essere adottato ed efficacemente attuato, assicurando un sistema aziendale per l’adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi:*
 - a. *al rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;*

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 46
di 121

- b. alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;*
 - c. alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;*
 - d. alle attività di sorveglianza sanitaria;*
 - e. alle attività di informazione e formazione dei lavoratori;*
 - f. alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;*
 - g. all'acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;*
 - h. alle periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.*
- 2. Il modello organizzativo e gestionale di cui al comma 1 deve prevedere idonei sistemi di registrazione dell'avvenuta effettuazione delle attività di cui al comma 3.*
- 3. Il modello organizzativo deve in ogni caso prevedere, per quanto richiesto dalla natura e dimensioni dell'organizzazione e dal tipo di attività svolta, un'articolazione di funzioni che assicuri le competenze tecniche e i poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio, nonché un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.*
- 4. Il modello organizzativo deve altresì prevedere un idoneo sistema di controllo sull'attuazione del medesimo modello e sul mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate.*

Il riesame e l'eventuale modifica del modello organizzativo devono essere adottati, quando siano scoperte violazioni significative delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene sul lavoro, ovvero in occasione di mutamenti nell'organizzazione e nell'attività in relazione al progresso scientifico e tecnologico."

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 47
di 121

Questa norma comporta pertanto che quelle aree debbano essere considerate “a rischio” per espressa volontà del Legislatore e debbano essere presidiate a prescindere da ogni valutazione di merito sulla concreta possibilità di realizzazione di reati.

La presente sezione della Parte Speciale ha lo scopo di:

- individuare ed illustrare le fattispecie di reati in violazione della normativa antinfortunistica e sulla tutela dell’igiene e della salute sul lavoro per i quali, in caso di commissione da parte di soggetti aziendali con contemporaneo interesse o vantaggio per l’Azienda, è prevista la responsabilità amministrativa in capo a AFC FARMACOM;
- indicare i “principi di comportamento” e le procedure che gli Amministratori, il Direttore Generale e i dipendenti, nonché i consulenti e partner di AFC FARMACOM, sono chiamati ad osservare ai fini della corretta applicazione del modello per quanto inerente i reati in tema di igiene e sicurezza sul lavoro;
- fornire all’Organismo di Vigilanza ed ai responsabili delle funzioni aziendali gli elementi di riferimento per l’esercizio delle attività di controllo, monitoraggio e verifica.

3.2. I reati

La presente parte speciale si riferisce ai reati in tema di salute e sicurezza sul lavoro richiamati dalla disposizione di cui all’art. 25-*septies* del D. Lgs. 231/2001 ovvero:

- **Omicidio colposo (art. 589 c.p.):**

Il reato di omicidio colposo si configura con il fatto di aver cagionato, per colpa, la morte di un uomo. Il reato costituisce presupposto della responsabilità amministrativa degli enti soltanto se commesso con violazione delle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro.

- **Lesioni personali colpose (art. 590, terzo comma, c.p.):**

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 48
di 121

Il reato si configura nel caso in cui, chiunque, cagiona ad altri, per colpa, una lesione personale.

In genere i reati considerati dal D. Lgs. 231/2001 sono dolosi, ossia posti in essere volontariamente dal soggetto con quello scopo specifico, e il Modello di organizzazione, gestione e controllo ha una funzione esimente della responsabilità dell'Azienda se le persone che hanno commesso il reato hanno agito eludendo fraudolentemente il suddetto Modello. I reati considerati nella presente Parte speciale sono invece di natura colposa, ossia conseguenza di negligenza, imprudenza o imperizia da parte del soggetto, e pertanto la funzione di esimente del Modello di organizzazione, gestione e controllo, è rappresentata dall'introduzione di previsioni volte a far sì che i Destinatari pongano in essere una condotta (non accompagnata dalla volontà dell'evento morte/lesioni personali) rispettosa delle procedure previste dal sistema di prevenzione e protezione ai sensi del Testo Unico sulla sicurezza, congiuntamente agli adempimenti e agli obblighi di vigilanza previsti dal Modello di organizzazione, gestione e controllo.

3.3. Attività sensibili

La gestione dei rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro riguarda qualunque tipologia di attività finalizzata a sviluppare ed assicurare un sistema di prevenzione e protezione dei rischi esistenti sul luogo di lavoro, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente emanata ai fini della prevenzione degli infortuni e della tutela dell'igiene e della salute sul lavoro.

In tema di tutela della sicurezza e della salute sul lavoro, ai sensi del D. Lgs. 81/2008 compete al Datore di Lavoro la responsabilità per la definizione della politica aziendale riguardante tali materie.

Ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 81/2008, l'Azienda adotta e tiene aggiornato il "Documento di Valutazione dei Rischi", che contiene la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute nell'ambiente lavorativo, l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione poste a tutela dei lavoratori e il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo del livello di sicurezza.

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 49
di 121

La politica aziendale in tema di salute e sicurezza sul lavoro deve essere diffusa, compresa, applicata ed aggiornata a tutti i livelli organizzativi.

Le linee d'azione generali dell'Azienda devono essere orientate verso un costante miglioramento della qualità della sicurezza e devono contribuire allo sviluppo effettivo di un "sistema di prevenzione e protezione".

Tutte le Strutture dell'Azienda devono osservare le disposizioni in materia di salute, di sicurezza e di igiene del lavoro e tenerne conto in occasione di qualsivoglia modifica degli assetti esistenti.

In particolare, le aree e le attività operative maggiormente esposte a rischio in relazione ai reati connessi alla sicurezza, sono le stesse aree per le quali l'Azienda, attraverso il proprio sistema di gestione della sicurezza, si è già adeguata alle previsioni normative del D. Lgs. 81/2008.

Il programma di miglioramento è esposto nel Documento di Valutazione dei Rischi in vigore alla data di emissione della presente Parte Speciale, che permette di tenere traccia dell'attività di prevenzione e controllo nel campo della sicurezza e dell'igiene nei luoghi di lavoro, nonché di valutare il livello di rischio residuo presente all'interno dell'azienda.

Vengono quindi individuate le aree / attività / mansioni aziendali che possono potenzialmente configurare un rischio per la salute e la sicurezza dei dipendenti di AFC FARMACOM.

In particolare il Documento di Valutazione dei Rischi di AFC FARMACOM definisce i settori e/o i processi aziendali che potenzialmente possono incorrere nei reati previsti dal D. Lgs. 231/2001 ed elencati nella presente Parte Speciale.

Per ciascuna area a rischio-reato sono quindi analizzati i soggetti interni coinvolti e i "protocolli" di controllo adottati dall'azienda per evitare che tali reati possano effettivamente verificarsi.

In generale, nell'ambito delle attività svolte da AFC FARMACOM i processi sensibili che risultano attinenti con i reati in tema di salute sicurezza sul lavoro sono individuati nei seguenti:

- gestione operativa attività aziendali di tipo tecnico;
- gestione operativa attività aziendali di tipo amministrativo;

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 50
di 121

- adempimenti relativi alle prescrizioni di cui al Testo Unico sulla sicurezza (D. Lgs. 81/2008);
- monitoraggio delle attività inerenti la salute e la sicurezza dei lavoratori, anche nel caso di appalti lavori;
- monitoraggio delle verifiche per il rispetto della normativa sulla salute e la sicurezza dei lavoratori, anche nel caso di appalti di lavori;

oltre a:

- tutte le attività aziendali individuate come a rischio nell'apposito documento redatto ai sensi degli articoli 17 e 28 del D. Lgs 81/2008;
- l'attività stessa di individuazione dei rischi per la sicurezza e dell'aggiornamento del relativo documento ex articolo 28 D. Lgs. 81/2008;
- gli adempimenti relativi alle prescrizioni di cui al Testo Unico sulla sicurezza (D. Lgs. 81/2008) e più in generale di ogni altra normativa vigente;
- l'assolvimento dei doveri e degli obblighi imposti dalle normative vigenti oppure da atti amministrativi;
- formazione ed aggiornamento per i lavoratori;
- gestione degli acquisti di dispositivi di protezione, collettivi e individuali, e di tutti i beni che possano influire sulla sicurezza;
- attività di controllo e sanzionamento di comportamenti che possano costituire rischio per la sicurezza;
- sensibilizzazione a tutti i livelli aziendali circa la necessità di raggiungere gli obiettivi prefissati in materia di sicurezza e salubrità del luogo di lavoro;

tenuto conto che:

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 51
di 121

- costituiscono in ogni caso aree sensibili ai fini della salvaguardia della sicurezza e salubrità nel luogo di lavoro tutte le decisioni di politica aziendale che definiscono gli impegni di AFC FARMACOM in questo settore, con particolare riferimento agli obiettivi prefissati in ambito aziendale;
- le scelte organizzative aziendali devono essere tali da assicurare la miglior competenza e professionalità dei soggetti incaricati a vario titolo di garantire la sicurezza e salubrità del luogo di lavoro, nonché piena certezza circa i compiti e le deleghe loro conferite.

Tali processi devono risultare adeguatamente formalizzati dall'azienda e dovranno essere periodicamente sottoposti a monitoraggio da parte dell'Organismo di Vigilanza.

Il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) redatto in ottemperanza del D. Lgs. 81/2008 costituisce, a tutti gli effetti, parte integrante della presente parte speciale e del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001.

Ai fini della redazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, si è proceduto, inoltre, alla redazione di una matrice sintetica dei rischi (documento 6.3. Matrice risk assessment 231_Reati in tema di salute e sicurezza sul luogo di lavoro) relativi alla sicurezza e salute del lavoro, che riassume in forma sinottica quanto esposto dettagliatamente nel DVR.

Anche tale matrice riassuntiva costituisce, a tutti gli effetti, parte integrante della presente parte speciale e del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 ed assume particolare utilità per l'attività di monitoraggio che dovrà compiere l'Organismo di Vigilanza.

3.4. Principi generali di comportamento

Nell'ambito della presente sezione della Parte speciale vengono riportati i principi di comportamento che si richiede vengano adottati da parte di tutto il personale aziendale nello svolgimento di tutte le attività attinenti con la normativa sulla salute e sicurezza sul luogo di lavoro. Tali regole di condotta sono finalizzate a limitare il più possibile il verificarsi dei reati previsti nel Decreto.

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 52
di 121

I principi di comportamento si applicano direttamente a chiunque sia tenuto, in via diretta od indiretta, all'osservanza delle norme antinfortunistiche.

Al fine di rafforzare il sistema di prevenzione per la tutela dell'igiene e della sicurezza sul lavoro, si prevede il pieno e costante impegno da parte di AFC FARMACOM del rispetto, nelle decisioni di ogni tipo e ad ogni livello, in materia di salute e sicurezza sul lavoro, dei principi e criteri fondamentali previsti nel Codice etico, ed i principi statuiti dall'art. 15 del D. Lgs. 81/2008 (Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul lavoro), in particolare:

- a. la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza;
- b. la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;
- c. l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
- d. il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
- e. la riduzione dei rischi alla fonte;
- f. la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
- g. la limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
- h. l'utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
- i. la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- l. il controllo sanitario dei lavoratori;

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 53
di 121

- m. l'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e l'adibizione, ove possibile, ad altra mansione;
- n. l'informazione e formazione adeguate per i lavoratori; per dirigenti, i preposti; per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- o. le istruzioni adeguate ai lavoratori;
- p. la partecipazione e consultazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti per la sicurezza;
- q. la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di buone prassi;
- r. le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;
- s. l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
- t. la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

Tali principi sono utilizzati da AFC FARMACOM per definire le misure necessarie per la protezione della sicurezza e salute dei lavoratori (a tempo indeterminato, determinato, a progetto, con contratto di prestazione coordinata e continuativa ed occasionale) comprese le attività di prevenzione dei rischi professionali, d'informazione e formazione, nonché l'approntamento di un'organizzazione e dei mezzi necessari.

La presente Parte speciale prevede l'espresso divieto di:

- a) porre in essere comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate (art. 25-*septies* del D. Lgs. 231/2001);
- b) porre in essere comportamenti imprudenti, negligenti od imperiti che possano costituire un pericolo per la sicurezza all'interno del luogo di lavoro;

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 54
di 121

- c) porre in essere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo;
- d) rifiutare di utilizzare dispositivi di protezione individuale o collettivi o svolgere attività lavorative in violazione delle disposizioni impartite dai responsabili per la sicurezza;
- e) svolgere attività lavorative senza aver preventivamente ricevuto adeguate istruzioni sulle modalità operative oppure senza aver precedentemente partecipato a corsi di formazione;
- f) omettere la segnalazione della propria eventuale incapacità o inesperienza nell'uso di macchinari e dispositivi;
- g) rifiutarsi di partecipare a corsi di formazione finalizzati a istruire circa l'uso di macchinari o dispositivi.

Sotto l'aspetto generale, nell'ambito dei suddetti comportamenti, i soggetti aziendali preposti all'attuazione delle misure di sicurezza - ciascuno per le attività di sua competenza specificamente individuate - sono tenuti ad assicurare²:

- a) il rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
- b) l'attuazione delle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- c) l'attuazione di modifiche di natura organizzativa finalizzate a far fronte a emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti;
- d) il corretto svolgimento delle riunioni periodiche di sicurezza e delle consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- e) le attività di sorveglianza sanitaria;
- f) le attività di informazione e formazione dei lavoratori;

² Art. 30, comma 1, D. Lgs. 81/2008.

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 55
di 121

- g) le attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
- h) l'acquisizione della documentazione e delle certificazioni obbligatorie di legge;
- i) le verifiche periodiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

L'Azienda provvede a predisporre:

- 1. idonei sistemi di registrazione dell'avvenuta effettuazione delle attività di cui ai precedenti punti da a) ad i);
- 2. un'articolazione di funzioni che assicuri le competenze tecniche e i poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio, nonché un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello, secondo i dettami stabiliti dalle normative vigenti;
- 3. un idoneo sistema di controllo sull'attuazione degli obiettivi prefissati dall'azienda in materia di sicurezza e del medesimo modello e sul mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate.

Il riesame e l'eventuale modifica del modello organizzativo devono essere adottati, quando siano scoperte violazioni significative delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene sul lavoro, ovvero in occasione di mutamenti nell'organizzazione e nell'attività in relazione al progresso scientifico e tecnologico.

La presente Parte Speciale prevede, conseguentemente, l'espresso obbligo a carico dei soggetti sopra indicati di:

prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle loro azioni o omissioni, conformemente alla loro formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal Datore di Lavoro;

osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal Datore di Lavoro, dal Responsabile per la sicurezza e dai soggetti preposti alla sicurezza ai fini della protezione collettiva e individuale;

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 56
di 121

utilizzare correttamente i macchinari e le apparecchiature, i mezzi di trasporto e le altre attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza;

utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;

segnalare immediatamente al Datore di Lavoro, al responsabile per la sicurezza o ai preposti alla sicurezza le deficienze dei mezzi e dispositivi di cui ai due punti che precedono, nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui vengono a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;

non rimuovere o modificare senza autorizzazione o comunque compromettere i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;

non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di propria competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;

sottoporsi ai controlli sanitari previsti;

contribuire, insieme al Datore di Lavoro, all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente o comunque necessari per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro;

adottare una condotta trasparente e collaborativa nei confronti degli Enti preposti al controllo (es. Ispettorato del Lavoro, A.S.L., Vigili del Fuoco, ecc.) in occasione di accertamenti/procedimenti ispettivi;

provvedere, nell'ambito dei contratti di somministrazione, appalto e fornitura, ad elaborare ed applicare le misure atte a governare in sicurezza le eventuali interferenze fra le imprese, compresi gli eventuali lavoratori autonomi;

favorire e promuovere l'informazione e formazione interna in tema di rischi connessi allo svolgimento delle attività, misure ed attività di prevenzione e protezione adottate, procedure di pronto soccorso, lotta antincendio ed evacuazione dei lavoratori.

In generale, tutti Destinatari del Modello devono rispettare quanto definito al fine di preservare la sicurezza e la salute dei lavoratori e comunicare tempestivamente alle strutture interne competenti eventuali segnali di rischio e/o pericolo, incidenti (indipendentemente dalla loro gravità) e violazioni alle regole di comportamento e delle procedure aziendali.

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 57
di 121

3.5. Protocolli specifici

3.5.1. Attività di controllo generale

Il RSPP deve attivare un piano di controllo sistematico al fine di verificare la corretta gestione delle procedure e delle misure messe in atto per valutare, in ottemperanza alle prescrizioni di legge, i luoghi di lavoro. Il piano, in particolare, deve contemplare aree e attività aziendali da verificare, modalità di esecuzione delle verifiche e modalità di rendicontazione.

Il datore di lavoro o suo eventuale delegato, anche tramite il RSPP, deve anche controllare che tutte le misure di prevenzione e protezione programmate siano attuate, assicurando un costante monitoraggio delle situazioni di rischio e dell'avanzamento dei programmi di intervento previsti dagli specifici documenti di valutazione dei rischi.

I controlli periodici svolti dal datore di lavoro o suo delegato, anche tramite il RSPP, devono anche essere finalizzati alla verifica dell'effettiva applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

Tutti gli ambienti di lavoro sono visitati e valutati da soggetti in possesso dei requisiti di legge e di adeguata formazione tecnica.

Il Medico Competente (se presente) ed il RSPP visitano i luoghi di lavoro ove sono presenti lavoratori esposti a rischi specifici ed effettuano a campione sopralluoghi negli altri ambienti.

In presenza di particolari situazioni di gravità e pericolo, il RSPP deve tempestivamente informare l'Organo Amministrativo e l'Organismo di Vigilanza.

3.5.2. Corretta individuazione delle prescrizioni normative in materia di sicurezza, igiene e salute sul lavoro

L'Azienda deve assicurare la continua:

- identificazione delle prescrizioni normative vigenti in materia di sicurezza, igiene e salute sul lavoro e delle prescrizioni autorizzative, anche attraverso la predisposizione di scadenziari e registri normativi;

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 58
di 121

- individuazione delle aree aziendali che rientrano nell'ambito di applicabilità delle prescrizioni e delle azioni che devono eventualmente essere messe in atto;
- individuazione dei soggetti responsabili del rispetto delle prescrizioni;
- diffusione e accessibilità alle prescrizioni;
- attività di verifica periodica degli aggiornamenti normativi.

3.5.3. Chiara e formalizzata individuazione dei ruoli in materia di salute e sicurezza sul lavoro

L'Azienda deve identificare chiaramente il Datore di Lavoro. Devono inoltre essere designati il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), gli ASPP, il Medico Competente (nell'ipotesi in cui i rischi presenti lo richiedano), il Responsabile dei Lavoratori per la sicurezza (RLS), i preposti alla sicurezza e degli incaricati di attuare le misure di emergenza, prevenzione incendi e primo soccorso. È necessario assicurare la tracciabilità della formale accettazione dell'incarico.

3.5.4. Consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza

A norma degli artt. 18, comma 1, lett. s) e art. 50, comma 1, lett. b), del D. Lgs. 81/2008 il [rappresentante dei lavoratori per la sicurezza](#) deve essere consultato preventivamente e tempestivamente in ordine alla valutazione dei rischi, alla individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione nell'Azienda o unità produttiva.

Altro aspetto su cui soffermarsi è l'obbligo di consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza sulle nomine e sulle designazioni dei soggetti responsabili della sicurezza.

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 59
di 121

3.5.5. Sistema di gestione del DVR

L'Azienda deve assicurare una continua analisi del Documento di Valutazione dei Rischi, in relazione:

- alla sua esistenza e alla presenza di data certa;
- alla sua completezza, rispetto alle mansioni, ai rischi insiti nel modello di business dell'organizzazione e agli obblighi normativi (stress da lavoro correlato, incendio, rumore, ecc...);
- alla sua pertinenza, nello specifico contestualizzazione della valutazione dei rischi ai processi gestionali tipici dell'Azienda (mansioni-ambienti di lavoro-attrezzature e sostanze utilizzate-rischi);
- al suo grado di aggiornamento.

3.5.6. Gestione dei Dispositivi di protezione individuale (DPI) e collettiva (DPC)

L'Azienda deve assicurare un'adeguata gestione, distribuzione e mantenimento in efficienza dei Dispositivi di Protezione Individuale e Collettiva. A tal fine:

- deve mettere in relazione i DPI e i DPC con i rischi (come parte integrante del DVR);
- deve verificare i requisiti quali resistenza, idoneità e mantenimento in buon stato dei DPI;
- deve prevedere la tracciabilità delle attività di consegna e verifica della funzionalità dei DPI.

3.5.7. Disposizioni per la gestione delle emergenze e del primo soccorso

Il RSPP deve verificare che le misure di prevenzione e protezione adottate dall'Azienda siano idonee alla gestione delle emergenze e del primo soccorso. In particolare, è necessario che siano assicurati i seguenti aspetti:

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 60
di 121

- presenza di indicazioni sulle modalità di abbandono del posto di lavoro o zona pericolosa in cui persiste un pericolo grave e immediato;
- modalità di intervento dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato e di pronto soccorso.

3.5.8. Prevenzione incendi

In relazione alla prevenzione degli incendi l'Azienda deve:

- fornire un'adeguata informazione ai lavoratori sulle norme di comportamento da attuarsi in caso di incendio;
- tenere ed aggiornare il registro incendio;
- definire una chiara identificazione dei ruoli e delle responsabilità relative al sistema antincendio.

3.5.9. Modalità di gestione dell'informazione, della formazione e dell'addestramento del personale sulle tematiche di salute e sicurezza

L'Azienda deve assicurare che i lavoratori ricevano la formazione e l'aggiornamento previsti dalla normativa per la specifica mansione assegnatagli. Deve inoltre essere assicurata la formazione e l'aggiornamento periodico dei soggetti coinvolti nella gestione delle tematiche della salute e sicurezza (Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione, Squadre di Emergenza e Pronto Soccorso, ecc...).

Le attività di informazione e formazione dei lavoratori sono svolte prevalentemente dal RSPP e comunque, quest'ultimo collabora alla pianificazione della formazione con le funzioni aziendali interessate.

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 61
di 121

Qualora un lavoratore cambi mansioni, il Responsabile del Struttura interessata, si deve assicurare che abbia ricevuto l'adeguata formazione per adempiere alle nuove mansioni assegnategli.

3.5.10. Attività di manutenzione/ispezione degli asset aziendali

Le funzioni adibite agli acquisti si devono assicurare che tutti gli acquisti effettuati, rispettino gli standard tecnico-strutturali di legge relativi ad attrezzature, agenti chimici, fisici e biologici.

I soggetti coinvolti, ciascuno per quanto di propria competenza, devono provvedere all'acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge (marchiati "CE", libretti di manutenzione, libretti d'uso, ecc.).

Tutte le volte che si verificano delle variazioni nell'adozione di attrezzature, agenti chimici, fisici e biologici, il Responsabile competente è obbligato ad informare il RSPP.

Chiunque venga a conoscenza dell'utilizzo di materiali, macchinari, ecc. non a norma, è tenuto ad informare il RSPP e l'Organismo di Vigilanza.

Tutti i beni sopra indicati devono essere oggetto di idonea e adeguata manutenzione preventiva e programmata, al fine di garantire nel tempo la piena efficienza e il mantenimento dei requisiti di sicurezza.

È espressamente vietato l'utilizzo di tali beni se privi della dovuta manutenzione.

Chiunque venga a conoscenza dell'utilizzo di macchinari, attrezzature, veicoli, ecc. privi della dovuta manutenzione, è tenuto ad informare il RSPP e l'Organismo di Vigilanza.

3.5.11. Infortuni e incidenti

Ogni qual volta che si verifica un infortunio sui luoghi di lavoro ad un lavoratore (anche appartenente a ditte, partner esterni), deve essere tempestivamente avvisato il Responsabile della Struttura competente, che provvede ad informare il RSPP.

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 62
di 121

Tale obbligo di segnalazione deve essere adempiuto anche in caso di incidente (cioè in caso di danneggiamento a beni ma in assenza di un infortunio), e in caso di “mancato infortunio” o “mancato incidente” (dove per “mancato infortunio” e “mancato incidente” si intende un qualsiasi evento che, solo per caso, non ha causato un infortunio o un incidente).

3.5.12. Sorveglianza sanitaria

La sorveglianza sanitaria è effettuata dal Medico Competente, se presente, che si può avvalere della collaborazione del RSPP.

Nell'ipotesi di presenza del Medico Competente, quest'ultimo annualmente riferisce in merito all'attività svolta. Qualora riscontrasse particolari situazioni di criticità, è tenuto ad informare quanto prima i preposti alla sicurezza, i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, il Direttore, il Datore di Lavoro e l'Organismo di Vigilanza.

3.5.13. Modalità di gestione della riunione periodica sulla sicurezza e conformità rispetto ai requisiti ex art. 35 D. Lgs. 81/2008

Verifica periodica dello svolgimento della riunione periodica ex art. 35, D. Lgs. 81/08. A dette riunioni devono partecipare i soggetti previsti dall'art. 35, comma 1 (datore di lavoro o un suo rappresentante, responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, medico competente, se presente, rappresentante dei lavoratori per la sicurezza). Deve essere inoltre rispettato il disposto dell'art. 35, comma 2 in merito ai contenuti della riunione stessa. A tal riguardo si fa riferimento:

- al documento di valutazione dei rischi;
- all'andamento degli infortuni e delle malattie professionali e della sorveglianza sanitaria;
- ai criteri di scelta, le caratteristiche tecniche e l'efficacia dei dispositivi di protezione individuale;

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 63
di 121

- ai programmi di informazione e formazione dei dirigenti, dei preposti e dei lavoratori ai fini della sicurezza e della protezione della loro salute.

3.6. Rapporti con partner

Tutti i consulenti, fornitori, clienti e chiunque abbia rapporti con l'Azienda sono impegnati al rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti in tutti i Paesi in cui l'Azienda opera; non sarà iniziato o proseguito alcun rapporto con chi non intenda allinearsi a tale principio.

Nei contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione, in caso di affidamento dei lavori all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda occorre verificare il rispetto assoluto delle disposizioni dell'art. 26 del Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro.

L'incarico a tali soggetti deve essere assegnato in forma scritta e prevedere una specifica clausola che vincoli all'osservanza dei principi etico-comportamentali adottati dall'Azienda.

Nell'ottica di favorire una più efficace prevenzione dei reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro, si prevede inoltre l'inserimento nei contratti stipulati da AFC FARMACOM con partner e consulenti, di apposita dichiarazione delle controparti in cui esse dichiarano di:

- essere a conoscenza del D. Lgs. 231/2001 e delle sue implicazioni per l'Azienda;
- non essere mai stati rinviati a giudizio per i reati nello stesso contemplati;
- impegnarsi al rispetto del D. Lgs. 231/2001;
- di promuovere la salute e la sicurezza sul lavoro come valori imprescindibili;
- di assicurare con i lavoratori, collaboratori e partner il rispetto dei principi statuiti dall'art. 15 dal D. Lgs. 81/2008 (Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro);
- non porre in essere, nell'ambito dell'espletamento delle proprie attività, tutti quei comportamenti che possono integrare le fattispecie di reato di cui all'art. 25 *septies* del D. Lgs. 231/01 a carico di AFC FARMACOM, nonché comportamenti che, sebbene non

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 64
di 121

intenzionalmente rivolti a commettere un illecito, siano tali da costituire potenzialmente gli eventi delittuosi di cui all'art. 25septies del D. Lgs. 231/01.

Infine, deve essere contenuta specifica clausola risolutiva espressa come conseguenza delle violazioni da parte degli stessi soggetti delle norme di cui al D. Lgs. 231/2001, oltre alla richiesta di eventuale risarcimento danni.

Nell'ipotesi di interferenze è necessaria la predisposizione di un DUVRI, assicurandone la completezza e la pertinenza rispetto ai lavori svolti.

3.7. I flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza

Il RSPP deve compilare una scheda dei flussi informativi già predisposta, avente una frequenza trimestrale. Il RSPP dovrà inoltre inviare all'ODV, con cadenza annuale:

- un prospetto riepilogativo con dati e statistiche sugli infortuni verificatisi;
- verbale della riunione periodica sulla sicurezza;
- piano annuale delle verifiche da svolgere.

Il RSPP deve inoltre compilare un'attestazione con la quale dichiara, per quanto di propria conoscenza:

- di aver adempiuto ai compiti statuiti dall'art. 33 del Testo unico sulla salute e sicurezza sul luogo di lavoro;
- che il documento di valutazione dei rischi è redatto in conformità ai sensi dell'art. 28 ed è da ritenere completo, adeguato ed è tenuto costantemente aggiornato.

L'attestazione deve essere trasmessa annualmente all'OdV.

Flusso informativo	Frequenza	Referente
Comportamenti o "pratiche" non conformi a quanto previsto dalla normativa in tema di	Trimestrale	RSPP

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 65
di 121

salute e sicurezza sul luogo di lavoro		
Criticità significative segnalate dai preposti e/o dai delegati alla sicurezza	Trimestrale	RSPP
Procedimenti sanzionatori o procedimenti giudiziari in materia di reati sulla salute e sicurezza sul lavoro	Trimestrale	RSPP
Investimenti significativi in materia di salute e sicurezza sul lavoro	Trimestrale	RSPP
Formazione specifica su salute e sicurezza sul lavoro	Trimestrale	RSPP
Modifiche nell'organigramma della sicurezza, riguardanti: - RSPP - Preposti alla sicurezza - Deleghe sulla sicurezza - Procure - Altre figure (medico competente, RLS)	Trimestrale	RSPP
Infortuni che rientrano nel campo di applicazione dell'art. 25-septies del D. Lgs. 231/2001	Trimestrale	RSPP
Progetti per l'ottenimento di certificazioni in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (OHSAS 18001)	Trimestrale	RSPP
Ispezioni sul tema della salute e sicurezza sul luogo di lavoro da parte di ASL, Ufficio del lavoro, ed altri organi della P.A.	Trimestrale	RSPP
Risultati delle verifiche interne aventi per oggetto materie sensibili ai fini dei reati sulla salute e sicurezza sul lavoro previsti dal D. Lgs. 231/2001	Trimestrale	RSPP
Verbale della riunione periodica sulla sicurezza	Annuale	RSPP

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 66
di 121

Prospetto riepilogativo con dati e statistiche sugli infortuni verificatisi	Annuale	RSPP
Piano annuale delle verifiche da svolgere	Annuale	RSPP
Attestazione interna in cui dichiara, per quanto di propria conoscenza: • di aver adempiuto ai compiti statuiti dall'art. 33 del Testo Unico sulla salute e sicurezza sul luogo di lavoro; • che il documento di valutazione dei rischi è redatto in conformità ai sensi dell'art. 28 ed è da ritenere completo, adeguato ed è tenuto costantemente aggiornato.	Annuale	RSPP

3.8. Controlli dell'Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza effettua, direttamente o tramite strutture interne o esterne di volta in volta incaricate, periodicamente controlli a campione sulle attività connesse ai «processi sensibili», come individuati nel DVR e nella Matrice risk assessment 231_Reati in tema di salute e sicurezza sul luogo di lavoro, diretti a verificare la corretta esplicazione delle stesse in relazione alle regole di cui al presente Modello.

A tal fine, all'Organismo è garantito libero accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante così come previsto nella Parte Generale del Modello 231.

Inoltre, l'Organismo di Vigilanza può attivarsi con specifici controlli a seguito delle segnalazioni ricevute, secondo quanto riportato nella Parte Generale del Modello 231.

A questo riguardo si precisa che la segnalazione di una eventuale deviazione al Modello in relazione al tema della salute e sicurezza sul luogo di lavoro potrà essere raccolta dal RSPP e fornita all'OdV attraverso le modalità indicate nella Parte Generale del Modello 231 al paragrafo 8.2.

Inoltre, il preposto alla sicurezza o il datore di lavoro sono tenuti a dare tempestiva segnalazione all'Organismo di Vigilanza in caso di morte o lesione personale grave o gravissima.

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 67
di 121

L'Organismo di Vigilanza, al fine di espletare le attività di prevenzione, vigilanza e controllo specifica per la presente parte del Modello Organizzativo:

- verifica l'osservanza, l'attuazione e l'adeguatezza del Modello (Parte Generale e Speciale) in ottica di prevenzione della commissione dei reati contro la persona;
- monitora l'efficacia delle procedure interne per la prevenzione dei reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro, attraverso controlli a campione;
- prende in esame eventuali segnalazioni, da chiunque inoltrate, relative ad inosservanze dei contenuti della presente sezione del Modello o di qualsiasi altro fatto o circostanza, comunque portato a sua conoscenza, che evidenziano una situazione di pericolo tale da rendere anche potenzialmente realizzabili, i reati indicati nell'art. 25-*septies* del D. Lgs. 231/2001;
- verifica la definizione e gestione di un adeguato sistema di comunicazione interno in relazione ai temi della salute e sicurezza sul lavoro, analizzando gli aspetti della normativa di riferimento ed il sistema di gestione della salute e sicurezza con l'incaricato RSPP;
- comunica le eventuali violazioni del Modello o della presente Parte Speciale agli organi competenti (Datore di Lavoro, RSPP, Direttore Generale, Consiglio di Amministrazione);
- propone al "Datore di Lavoro" eventuali integrazioni al sistema di gestione della sicurezza, per rendere più efficaci le azioni di prevenzione del rischio di realizzazione dei reati indicati all'art. 25-*septies*.

Qualora dovessero venire in essere problematiche tali da rendere evidente un pericolo di commissione, anche potenziale, dei reati di cui all'art. 25-*septies* del Decreto, l'Organismo di Vigilanza ne dà immediata comunicazione scritta al Direttore Generale e al Consiglio di Amministrazione, per l'adozione delle specifiche azioni necessarie.

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 68
di 121

4. PARTE SPECIALE REATI AMBIENTALI

4.1. I reati

La presente sezione si riferisce ai reati ambientali richiamati dalla disposizione di cui all'art. 25-*undecies* del D. Lgs. 231/2001. In particolare si fa riferimento ai seguenti reati:

- **Inquinamento ambientale (art. 452-bis c.p.):**

Il reato si configura nel caso in cui, chiunque, abusivamente cagiona una compromissione o un deterioramento significativi e misurabili delle acque o dell'aria, o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo e/o di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna.

- **Disastro ambientale (art. 452-quater c.p.):**

Il reato si configura nel caso in cui, chiunque, abusivamente cagiona un disastro ambientale. Costituiscono disastro ambientale alternativamente: 1) l'alterazione irreversibile dell'equilibrio di un ecosistema; 2) l'alterazione dell'equilibrio di un ecosistema la cui eliminazione risulti particolarmente onerosa e conseguibile solo con provvedimenti eccezionali; 3) l'offesa alla pubblica incolumità in ragione della rilevanza del fatto per l'estensione della compromissione o dei suoi effetti lesivi ovvero per il numero delle persone offese o esposte a pericolo;

- **Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452-quinquies c.p.):**

Se taluno dei fatti di cui agli articoli 452-bis e 452-quater è commesso per colpa, le pene previste dai medesimi articoli sono diminuite da un terzo a due terzi.

- **Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452-sexies c.p.):**

Il reato si configura nel caso in cui, chiunque, abusivamente cede, acquista, riceve, trasporta, importa, esporta, procura ad altri, detiene, trasferisce, abbandona o si disfa illegittimamente di materiale ad alta radioattività.

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 69
di 121

- **Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727-bis c.p.):**

Il reato si configura nel caso in cui, chiunque, fuori dai casi consentiti, uccide, cattura o detiene esemplari appartenenti ad una specie animale selvatica.

- **Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733-bis c.p.):**

Il reato si configura nel caso in cui, chiunque, fuori dai casi consentiti, distrugge un habitat all'interno di un sito protetto o comunque lo deteriora compromettendone lo stato di conservazione.

- **Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256, commi 1, lettera a) e 6, primo periodo, D. Lgs. 152/2006):**

Il reato si configura nel caso in cui, chiunque, effettua una attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione.

- **Bonifica dei siti (art. 257, comma 2, D. Lgs. 152/2006):**

Il reato si configura nel caso in cui, chiunque, cagiona l'inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee con il superamento delle concentrazioni soglia di rischio.

- **Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (art. 258, comma 4, secondo periodo, D. Lgs. 152/2006):**

Il reato si configura nel caso in cui, chiunque, nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti, fornisce false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti e a chi fa uso di un certificato falso durante il trasporto.

- **Traffico illecito di rifiuti (art. 259, comma 1, D. Lgs. 152/2006):**

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 70
di 121

Il reato si configura nel caso in cui, chiunque, effettua una spedizione di rifiuti costituente traffico illecito ai sensi dell'articolo 26 del regolamento (CEE) 1° febbraio 1993, n. 259, o effettua una spedizione di rifiuti elencati nell'allegato II del citato regolamento in violazione dell'articolo 1, comma 3, lettere a), b), c) e d), del regolamento stesso.

- **Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 260, comma 1, D. Lgs. 152/2006):**

Il reato si configura nel caso in cui, chiunque, al fine di conseguire un ingiusto profitto, con più operazioni e attraverso l'allestimento di mezzi e attività continuative organizzate, cede, riceve, trasporta, esporta, importa, o comunque gestisce abusivamente ingenti quantitativi di rifiuti.

- **Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti (art. 260-bis, commi 6, 7, secondo e terzo periodo, e 8, primo periodo, D. Lgs. 152/2006):**

Il reato si configura nel caso in cui, chiunque, nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti, utilizzato nell'ambito del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti fornisce false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti e a chi inserisce un certificato falso nei dati da fornire ai fini della tracciabilità dei rifiuti.

- **Inquinamento doloso (art. 8, comma 1, D. Lgs. 202/2007):**

Il reato si configura nel caso in cui il Comandante di una nave, battente qualsiasi bandiera, nonché i membri dell'equipaggio, il proprietario e l'armatore della nave, nel caso in cui la violazione sia avvenuta con il loro concorso, violino dolosamente le disposizioni dell'art. 4.

- **Inquinamento colposo (art. 9, comma 1, D. Lgs. 202/2007):**

Il reato si configura nel caso in cui il Comandante di una nave, battente qualsiasi bandiera, nonché i membri dell'equipaggio, il proprietario e l'armatore della nave, nel caso in cui la violazione sia avvenuta con il loro concorso, violino per colpa le disposizioni dell'art. 4.

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 71
di 121

In genere, i reati considerati dal Decreto Legislativo 231/2001 sono dolosi, ossia posti in essere volontariamente dal soggetto con quello scopo specifico, e il Modello Organizzativo ha una funzione esimente della responsabilità dell'Ente se le persone che hanno commesso il reato hanno agito eludendo fraudolentemente il suddetto modello. I reati considerati in questa sezione della Parte Speciale sono invece di natura colposa, ossia conseguenza di negligenza, imprudenza o imperizia da parte del soggetto, e pertanto la funzione di esimente del Modello Organizzativo, è rappresentata dall'introduzione di previsioni volte a far sì che i Destinatari pongano in essere una condotta (non accompagnata dalla volontà di determinare un danno all'ambiente) rispettosa delle procedure ambientali, congiuntamente agli adempimenti e agli obblighi di vigilanza previsti dal Modello Organizzativo.

4.2. Attività sensibili

AFC FARMACOM ha intrapreso e completato uno specifico progetto di risk assessment ambientale, volto a individuare e valutare gli aspetti ambientali significativi che riguardano l'attività svolta dall'organizzazione.

La tipologia di organizzazione non presenta particolari aspetti ambientali, come evidenziato anche nella matrice riguardante la sicurezza negli ambienti di lavoro; le sostanze chimiche utilizzate sono limitate e conformi all'utilizzo in ambito alimentare e medico (elementi/componenti per la realizzazione di prodotti farmaceutici).

Periodicamente sono aggiornate le specifiche schede di sicurezza di ogni sostanza chimica presente nella produzione, esposte sia in zona immagazzinamento che in produzione.

I rifiuti provenienti dall'attività dell'organizzazione sono scarti degli imballaggi in cartone, legno, materiale plastico; questi risultano essere la quasi totalità della produzione dei rifiuti.

All'interno degli ambienti/piazzali di AFC FARMACOM sono individuate zone di stoccaggio temporaneo dei rifiuti, per i "prodotti" di scarto, stivati in apposite aree all'interno dei vari siti produttivi. Di seguito si elencano le tipologie di rifiuti gestiti mediante trasportatore terzo che li

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 72
di 121

conferisce in specifici impianti:

- CER 08.03.18 - toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17;
- CER 06.04.04 - rifiuti contenuti mercurio;
- CER 07.05.01 - acque reflue di lavaggio;
- CER 16.02.13 - apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16.02.09 e 16.02.12;
- CER 16.02.14 - apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16.02.09 a 16.02.13;
- CER 18.01.06 - sostanze scadute di laboratorio;
- CER 18.01.08 - rifiuti che devono essere smaltiti applicando particolari precauzioni in funzione della prevenzione di infezioni;
- CER 18.01.09 - medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18.01.08;
- CER 15.02.02 - stracci e filtri contaminati da sostanze pericolose;
- CER 15.01.10 - imballaggi contenenti residui o contaminati da sostanze pericolose.

In ogni sede operativa risulta presente il registro di carico e scarico e la contrattualistica stipulata con il trasportatore che in taluni casi è anche impianto di destinazione.

Le altre tipologie di rifiuti come carta e cartone, multi materiale, indifferenziato, organico sono depositati temporaneamente in bidoncini lasciati sul suolo pubblico nei giorni stabiliti e vengono svuotati dal gestore del servizio di nettezza urbana.

Sono disponibili specifiche schede di caratterizzazione dei rifiuti prodotti; un'Azienda esterna supporta AFC FARMACOM nella gestione del SISTRI, della tenuta del registro di carico e scarico, nonché nella presentazione del MUD alla Camera di Commercio competente.

Le emissioni in atmosfera sono limitati a quelli di combustione della caldaia e vengono

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 73
di 121

regolarmente verificati e controllati, mentre quelli derivanti dalle attività di laboratorio sono convogliati e filtrati con cappe specifiche (i filtri vengono periodicamente smaltiti opportunamente).

Gli scarichi in acque superficiali non sono applicabili; l'acqua piovana defluisce nella fognatura, mentre gli scarichi dei servizi vengono convogliati nella fossa settica successivamente scaricata/svuotata.

Oltre a quanto sopra descritto non si riscontrano ulteriori pericolosità per la tutela ambientale.

In relazione a quanto sopra citato gli aspetti ambientali sono valutabili con un rischio **remoto**.

4.3. Principi generali di comportamento

Per favorire la chiarezza espositiva ed i comportamenti operativi aziendali, sono state distinte le regole di comportamento riguardanti i reati ambientali in due aree:

“area del fare” (obblighi);

“area del non fare” (divieti).

Area del “fare” (Obblighi)

In via generale, è fatto obbligo di espletare tutte le attività aziendali e, in particolare, le attività sensibili richiamate nel paragrafo precedente, in conformità a:

le disposizioni contenute nel D. Lgs. 152/2006 (Testo unico ambientale) e s.m.i;

le leggi, i regolamenti, o altri provvedimenti in materia di tutela ambientale diverse dal punto precedente, definiti da Enti Locali (Regione, Provincie, Comuni), dallo Stato Italiano e da organismi sovranazionali, capitaneria di porto e guardia costiera;

le regole di comportamento previste dal Codice Etico;

il presente Modello di Organizzazione, gestione e controllo.

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 74
di 121

Allo scopo di prevenire in futuro situazioni che possano determinare la contaminazione dei siti (suolo, sottosuolo, acque superficiali, specchi d'acqua, ecc...), è fatto obbligo, nel caso di evento che sia potenzialmente in grado di contaminare un sito, di:

mettere in opera entro le ventiquattro ore successive alla data di manifestazione dell'evento, le misure necessarie di prevenzione e messa in sicurezza;

dare immediata comunicazione al proprio superiore gerarchico, al Direttore Generale e al Consiglio di Amministrazione per valutare le azioni da intraprendere;

dare immediata comunicazione ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 304 del Testo Unico Ambientale alle autorità competenti;

informare immediatamente e comunque, non oltre 10 giorni dalla data di manifestazione dell'accadimento, l'Organismo di Vigilanza;

informare immediatamente e comunque in base alle tempistiche definite, l'istituto di certificazione.

I responsabili dei processi e/o delle unità organizzative, a cui competono le attività di raccolta, stoccaggio ed invio a smaltimento o recupero dei rifiuti, devono:

avere una conoscenza adeguata di tutte le disposizioni di legge applicabili ai rispettivi settori di competenza, oltre che della normativa di cui il D. Lgs. 231/2001;

fornire ai propri collaboratori direttive sulle modalità di condotta operativa da adottare per la corretta lavorazione dei rifiuti, trasferendo conoscenza del D. Lgs. 152/2006 e delle sue modalità applicative;

fornire delucidazioni adeguate e complete ai propri collaboratori, qualora essi sottopongano ipotesi di dubbio o casi di particolare criticità;

prevedere adeguate e periodiche attività di formazione e di addestramento sul campo dei propri collaboratori, per fornire agli stessi una conoscenza adeguata della normativa applicabile e delle azioni previste da AFC FARMACOM per assicurare che l'attività aziendale si compia nel pieno rispetto delle normative applicabili;

operare nel rispetto delle disposizioni contenute nel presente Modello.

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 75
di 121

Con riferimento alla tracciabilità dei rifiuti, l'Azienda si impegna al pieno rispetto della normativa vigente, al pronto e tempestivo allineamento degli strumenti di tracciabilità alle disposizioni normative ed alla corretta gestione e conservazione dei documenti cartacei ed informatici.

Il Responsabile ambientale dovrà adoperarsi per istituire e rendere pienamente funzionanti le attività di verifica ispettiva finalizzate all'accertamento della corretta applicazione delle regole e delle disposizioni contenute nella presente Parte speciale da parte dei singoli operatori. Le verifiche dovranno sempre concludersi con un verbale.

Area del “non fare” (divieti)

È fatto divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, fattispecie di reato previste dall'art. 25-*undecies* del D. Lgs. 231/2001.

In particolare è previsto il divieto a carico di tutti i soggetti che operano in nome e per conto di AFC FARMACOM di:

aprire o effettuare scarichi reflui industriali senza autorizzazione;

effettuare scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose comprese nelle famiglie e nei gruppi di sostanze indicate nelle tabelle 5 e 3/A dell'Allegato 5 del D. Lgs. 152/2006, senza autorizzazione o senza osservare le prescrizioni dell'autorizzazione;

scaricare le sostanze pericolose indicate nella tabella 5 dell'Allegato 5 nelle acque reflue industriali in violazione dei limiti tabella 3 o, nel caso di scarico al suolo, superamento dei limiti fissati nella tabella 4 dell'allegato 5 del D. Lgs. 152/2006;

violare le prescrizioni concernenti l'installazione e la gestione dei controlli in automatico sui processi di trattamento e di depurazione delle acque reflue industriali;

vietare l'accesso ai siti aziendali da parte dei soggetti incaricati al controllo degli scarichi delle acque reflue industriali;

impiegare trasportatori di rifiuti non pericolosi, nonché impianti di destinazione, che siano in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione;

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 76
di 121

impiegare trasportatori di rifiuti pericolosi e in ADR, nonché impianti di destinazione, in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione;

non rispettare le tempistiche di stoccaggio provvisorio dei rifiuti;

miscelare i rifiuti;

inserire nel formulario dei rifiuti dati incompleti o inesatti;

violare il sistema di controllo sulla tracciabilità dei rifiuti;

realizzare attività finalizzate al traffico illecito di rifiuti o partecipare, anche in via indiretta, ad iniziative volte a favorire il traffico illecito di rifiuti;

uccidere, distruggere, prelevare o possedere esemplari di specie animali e vegetali selvatiche protette.

4.4. Protocolli specifici

4.4.1. Individuazione delle prescrizioni legali in materia ambientale

L'Azienda deve assicurare la continua:

- identificazione delle prescrizioni normative vigenti in materia ambientale e delle prescrizioni autorizzative, anche attraverso la predisposizione di scadenziari e registri normativi;
- individuazione delle aree aziendali che rientrano nell'ambito di applicabilità delle prescrizioni e delle azioni che devono eventualmente essere messe in atto;
- individuazione dei soggetti responsabili del rispetto delle prescrizioni;
- diffusione e accessibilità alle prescrizioni;
- attività di verifica periodica degli aggiornamenti normativi.

4.4.2. Chiara e formalizzata individuazione dei ruoli in materia di gestione ambientale

L'Azienda deve identificare chiaramente il soggetto responsabile della gestione degli aspetti ambientali.

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 77
di 121

4.4.3. Modalità di gestione della formazione del personale sulle tematiche ambientali

L'Azienda deve assicurare che i lavoratori ricevano la formazione e l'aggiornamento necessari in relazione ai compiti che possono causare impatti ambientali significativi.

4.5. Rapporti con partner e appaltatori

Tutti i consulenti, fornitori, appaltatori, clienti e chiunque abbia rapporti con l'Azienda sono impegnati al rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti; non sarà iniziato o proseguito alcun rapporto con chi non intenda allinearsi a tale principio.

Nell'ambito dei contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione, in caso di affidamento dei lavori all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno di AFC FARMACOM occorre verificare il rispetto assoluto delle disposizioni in materia ambientale.

I soggetti che effettuano per conto di AFC FARMACOM servizi e forniture aventi un potenziale impatto sulla normativa ambientale dovranno fornire adeguate certificazioni idonee ad attestare la conformità e correttezza del proprio operato.

Nei DuVRI redatti da AFC FARMACOM – congiuntamente all'appaltatore - devono essere obbligatoriamente inserite disposizioni specifiche relative ai comportamenti che il partner dovrà seguire per adempiere alle prescrizioni della normativa ambientale.

L'incarico a tali soggetti deve essere assegnato in forma scritta e prevedere una specifica clausola che vincoli all'osservanza dei principi etico-comportamentali adottati da AFC FARMACOM.

Nell'ottica di favorire una più efficace prevenzione dei reati in materia ambientale, si prevede inoltre l'inserimento nei contratti stipulati da AFC FARMACOM con partner e consulenti in cui sia ipotizzabile un impatto ambientale significativo, di apposita dichiarazione delle controparti con cui esse dichiarano di:

- essere a conoscenza del D. Lgs. 231/2001 e delle sue implicazioni;

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 78
di 121

- non essere mai stati rinviati a giudizio per i reati nello stesso contemplati;
- impegnarsi al rispetto del D. Lgs. 231/2001;
- promuovere la tutela e la salvaguardia dell'ambiente come valori imprescindibili; di assicurare con i lavoratori, collaboratori e partner il rispetto dei principi statuiti dal D. Lgs. 152/2006 (Testo Unico Ambientale) e delle altre normative in materia ambientale;
- non porre in essere, nell'ambito dell'espletamento delle proprie attività, tutti quei comportamenti che possono integrare le fattispecie di reato di cui all'art. 25-*undecies* del D. Lgs. 231/01 a carico di AFC FARMACOM, nonché comportamenti che, sebbene non intenzionalmente rivolti a commettere un illecito, siano tali da costituire potenzialmente gli eventi delittuosi di cui all'art. 25-*undecies* del D. Lgs. 231/01.

Infine, deve essere contenuta specifica clausola risolutiva espressa come conseguenza delle violazioni da parte degli stessi soggetti delle norme di cui al D. Lgs. 231/2001, oltre alla richiesta di eventuale risarcimento danni.

4.6. I flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza

La definizione di un efficace sistema di reporting verso l'Organismo di Vigilanza costituisce uno dei requisiti di un efficace Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001, così come richiesto dall'art. 6 comma 2 lettera d) del suddetto decreto e dalle linee guida delle associazioni di categoria.

Il Responsabile Ambientale dovrà trasmettere periodicamente le schede dei flussi informativi all'Organismo di Vigilanza (OdV), così come indicato di seguito.

Flusso informativo	Frequenza	Referente
Deviazioni dalla normativa in materia ambientale che possono generare rischi significativi per l'Azienda ai fini del D. Lgs.	Trimestrale	Responsabile Ambientale

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 79
di 121

231/2001		
Eventuali procedimenti sanzionatori e procedimenti giudiziari iniziati nel periodo di riferimento in materia di reati ambientali	Trimestrale	Responsabile Ambientale
Autorizzazioni e licenze in campo ambientale	Trimestrale	Responsabile Ambientale
Investimenti significativi in materia ambientale	Trimestrale	Responsabile Ambientale
Formazione specifica in materia ambientale	Trimestrale	Responsabile Ambientale
Ispezioni sul tema da parte di P.A. in materia ambientale	Trimestrale	Responsabile Ambientale
Deviazioni sulla tracciabilità dei rifiuti	Trimestrale	Responsabile Ambientale

4.7. Controlli dell'Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza effettua, direttamente o tramite strutture interne o esterne di volta in volta incaricate, periodicamente controlli a campione sulle attività connesse ai «processi sensibili» diretti a verificare la corretta esplicazione delle stesse in relazione alle regole di cui al presente Modello.

A tal fine, all'Organismo è garantito libero accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante così come previsto nella Parte Generale del Modello 231.

Inoltre, l'Organismo di Vigilanza può attivarsi con specifici controlli a seguito delle segnalazioni ricevute, secondo quanto riportato nella Parte Generale del Modello 231.

A questo riguardo si precisa che la segnalazione di una eventuale deviazione al Modello in relazione ai temi ambientali potrà essere raccolta dal Responsabile Ambientale e fornita all'OdV attraverso i canali indicati nella Parte generale del Modello.

Inoltre, il Responsabile ambientale è tenuto a dare tempestiva segnalazione all'Organismo di Vigilanza in caso di accertamento di reati ambientali.

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 80
di 121

L'Organismo di Vigilanza, al fine di espletare le attività di prevenzione, vigilanza e controllo specifica per la presente parte del Modello Organizzativo:

- verifica l'osservanza, l'attuazione e l'adeguatezza del Modello (Parte Generale e Speciale) in ottica di prevenzione della commissione dei reati ambientali;
- prende in esame eventuali segnalazioni, da chiunque inoltrate, relative ad inosservanze dei contenuti della presente sezione del Modello o di qualsiasi altro fatto o circostanza, comunque portato a sua conoscenza, che evidenziano una situazione di pericolo tale da rendere anche potenzialmente realizzabili, i reati indicati nell'art. 25-*undecies* del D. Lgs. 231/2001.
- comunica le eventuali violazioni del Modello o della presente Parte Speciale agli organi competenti (Organo Amministrativo);
- propone al Consiglio di Amministrazione eventuali integrazioni al sistema di gestione ambientale, per rendere più efficaci le azioni di prevenzione del rischio di realizzazione dei reati indicati all'art. 25-*undecies*;

Qualora dovessero subentrare problematiche tali da rendere evidente un pericolo di commissione, anche potenziale, dei reati di cui all'art. 25-*undecies* del Decreto, l'Organismo di Vigilanza ne dà immediata comunicazione scritta al Consiglio di Amministrazione dell'Azienda, per l'adozione delle specifiche azioni necessarie.

5. PARTE SPECIALE REATI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

5.1. Introduzione

Nella presente sezione della parte speciale sono illustrati i delitti contro l'industria e il commercio previsti dall'art. 25-*bis*.1 del D. Lgs. 231/2001.

La presente parte speciale ha lo scopo di:

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 81
di 121

- illustrare le fattispecie di reato incluse tra i reati contro l'industria e il commercio;
- indicare le attività svolte da AFC FARMACOM nel cui ambito possono essere commessi i reati in oggetto;
- indicare le regole di condotta che gli Amministratori, i dipendenti, nonché i consulenti e partner di AFC FARMACOM sono chiamati ad osservare ai fini della corretta applicazione del Modello per quanto inerente i reati contro l'industria e il commercio;
- fornire all'Organismo di Vigilanza gli elementi di riferimento per l'esercizio delle attività di controllo, monitoraggio e verifica.

5.2. I reati

I delitti contro l'industria e il commercio includono i seguenti reati-presupposto (art. 25-*bis*.1 D. Lgs. 231/2001):

- **Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.):**

La fattispecie di reato punisce chiunque adopera violenza sulle cose ovvero mezzi fraudolenti per impedire o turbare l'esercizio di un'industria o di un commercio.

- **Illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513 bis c.p.):**

La fattispecie di reato punisce chiunque nell'esercizio di un'attività commerciale, industriale o comunque produttiva, compie atti di concorrenza con violenza o minaccia.

- **Frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.):**

La fattispecie di reato punisce chiunque, ponendo in vendita o mettendo altrimenti in circolazione, sui mercati nazionali o esteri, prodotti industriali, con nomi, marchi o segni distintivi contraffatti o alterati, cagiona un nocumento all'industria nazionale.

- **Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.):**

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 82
di 121

La fattispecie di reato punisce chiunque, nell'esercizio di un'attività commerciale, ovvero in uno spaccio aperto al pubblico, consegna all'acquirente una cosa mobile per un'altra, ovvero una cosa mobile, per origine, provenienza, qualità o quantità, diversa da quella dichiarata o pattuita.

- **Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.):**

La fattispecie di reato punisce chiunque pone in vendita o mette altrimenti in commercio come genuine sostanze alimentari non genuine.

- **Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.):**

La fattispecie di reato punisce chiunque pone in vendita o mette altrimenti in circolazione opere dell'ingegno o prodotti industriali, con nomi, marchi o segni distintivi nazionali o esteri, atti a indurre in inganno il compratore sull'origine, provenienza o qualità dell'opera o del prodotto.

- **Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517 ter c.p.):**

La fattispecie di reato punisce chiunque potendo conoscere dell'esistenza del titolo di proprietà industriale, fabbrica o adopera industrialmente oggetti o altri beni realizzati usurpando un titolo di proprietà industriale o in violazione dello stesso.

- **Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517 quater c.p.):**

La fattispecie di reato punisce chiunque contraffà o comunque altera indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari.

5.3. Attività sensibili

In relazione alla commissione dei reati previsti dall'art. 25-*bis*.1 del D. Lgs. 231/2001 sono state individuate le seguenti attività sensibili:

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 83
di 121

- formulazione per la preparazione del prodotto galenico;
- gestione del personale dipendente;
- gestione del laboratorio;
- processo di preparazione;
- gestione degli approvvigionamenti di materie prime che concorrono alla produzione galenica e relativo controllo di qualità;
- gestione degli approvvigionamenti di prodotti farmaceutici;
- confezionamento;
- etichettatura;
- controlli di qualità;
- processo di vendita alla clientela.

I reati ipotizzabili, le modalità ipotetiche di commissione dei reati e l'esposizione al rischio, in relazione a ciascuna delle attività sensibili sopra menzionate, sono analizzate nell'allegato 6.1. "Matrice risk assessment 231" del presente Modello.

5.4. Principi generali di comportamento

La presente parte speciale prevede l'espresso divieto a carico degli Amministratori, dei dipendenti, dei collaboratori e partner che operano a vario titolo per l'Azienda di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, considerati individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle previste all'art. 25-*bis*.1 del D. Lgs. 231/2001;
- violare i principi e le procedure aziendali indicate nel seguito della presente Parte speciale;

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 84
di 121

- adottare comportamenti in contrasto con i contenuti del presente Modello, del Codice Etico adottato dall'Azienda, nonché con la normativa vigente in materia.

Nell'ambito delle suddette regole è fatto divieto, in particolare, di:

- adoperare violenza sulle cose ovvero mezzi fraudolenti per impedire o turbare l'esercizio di un'industria e o di un commercio;
- compiere atti di concorrenza con violenza o minaccia;
- porre in vendita o mettere altrimenti in circolazione, sui mercati nazionali o esteri, prodotti industriali, con nomi, marchi o segni distintivi contraffatti o alterati;
- consegnare all'acquirente una cosa mobile per un'altra, ovvero una cosa mobile, per origine, provenienza, qualità o quantità, diversa da quella dichiarata o pattuita;
- porre in vendita o mettere altrimenti in circolazione prodotti industriali con nomi, marchi o segni distintivi nazionali o esteri, atti a indurre in inganno il compratore sull'origine, provenienza o qualità del prodotto;
- fabbricare o adoperare industrialmente oggetti o altre beni realizzati usurpando un titolo di proprietà industriale o in violazione dello stesso;
- introdurre nel territorio dello Stato, detenere per la vendita, porre in vendita o mettere comunque in circolazione beni realizzati usurpando un titolo di proprietà industriale o in violazione dello stesso;
- contraffare o alterare marchi o segni distintivi, nazionali o esteri, di prodotti industriali, ovvero fare uso di tali marchi o segni contraffatti o alterati;
- contraffare o alterare brevetti, disegni o modelli industriali, nazionali o esteri, ovvero fare uso di tali brevetti, disegni o modelli contraffatti o alterati;
- introdurre nel territorio dello Stato prodotti industriali con marchi o altri segni distintivi, nazionali o esteri, contraffatti o alterati;

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 85
di 121

- detenere per la vendita, porre in vendita o mettere altrimenti in circolazione prodotti industriali con marchi o altri segni distintivi, nazionali o esteri, contraffatti o alterati.

5.5. Protocolli specifici

5.5.1. Formulazione per la preparazione del prodotto galenico

I medicinali galenici che possono essere prodotti presso le farmacie si possono distinguere in:

- galenici magistrali: medicinali destinati ad un determinato paziente e preparati in farmacia dietro prescrizione medica, la quale deve indicare espressamente qualità e quantità di ogni componente per adattare la formulazione alle specifiche necessità del paziente. In questo caso al farmacista compete il controllo della prescrizione medica per quanto riguarda esclusivamente gli aspetti tecnico-farmaceutici (compatibilità, dosaggio) e legislativi. Il farmacista è altresì responsabile della qualità delle sostanze utilizzate e della corretta tecnica di preparazione;
- galenici multipli: medicinali preallestiti, preparati nella farmacia in base alle formulazioni presenti nella Farmacopea Ufficiale della Repubblica Italiana (XII Edizione). La preparazione dei galenici multipli è indipendente dalla ricetta medica, che disciplina invece la loro dispensazione al pubblico.

AFC FARMACOM prepara principalmente galenici magistrali.

5.5.2. Gestione del personale dipendente

In relazione alla gestione del personale dipendente la Farmacopea Ufficiale (XII edizione) e la Norme di buona preparazione indicano i requisiti richiesti al personale e le norme da seguire.

Al personale aziendale è richiesta innanzitutto la qualifica, cioè la laurea in Farmacia, ed eventuali competenze specifiche relative a determinate preparazioni, in particolare se rare o complesse.

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 86
di 121

In personale operante, durante le operazioni di allestimento deve rispettare specifiche norme igieniche e indossare una vestizione consona in base alla tipologia del preparato.

È necessario assicurare un adeguato aggiornamento professionale continuo per il personale operante nelle produzioni galeniche, disponendo di pubblicazioni tecniche e testi scientifici, ricorrendo alla consultazione e al confronto con colleghi esperti e partecipando a corsi e seminari specifici.

Oltre al personale laureato, in laboratorio possono operare anche addetti alla pulizia, personale tecnico e tirocinanti. A questi ultimi possono essere affidate operazioni semplici che non comportano assunzioni di responsabilità, che rimane in capo al farmacista.

5.5.3. Gestione del laboratorio

Il laboratorio della farmacia deve rispondere ai requisiti previsti dalla Farmacopea Ufficiale e in particolare dalle Norme di buona preparazione. In particolare devono essere rispettate le indicazioni attinenti la zona di lavoro, la superficie, le attrezzature, l'igiene dell'ambiente e delle attrezzature, il sistema di aspirazione, ecc...

5.5.4. Processo di preparazione

In relazione alle produzioni galeniche magistrali:

- il farmacista può eseguirle esclusivamente su prescrizione medica;
- sussiste il divieto di procedere alla preparazione prima della presentazione della ricetta medica;
- sussiste l'obbligo di uniformarsi integralmente alla prescrizione medica, e quindi di rispettare la quantità, il dosaggio e la forma farmaceutica prescritti dal medico;
- il farmacista deve assicurare il rispetto delle indicazioni previste nella Farmacopea Ufficiale e nelle Norme di buona preparazione in relazione alle tecniche di preparazione.

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 87
di 121

Per quanto attiene alle preparazioni galeniche multiple il farmacista deve attenersi scrupolosamente alle formulazioni presenti nella Farmacopea Ufficiale della Repubblica Italiana (XII Edizione) e alle indicazioni presenti nella Norme di buona preparazione per quanto riguarda le tecniche di preparazione.

5.5.5. Gestione degli approvvigionamenti di materie prime che concorrono alla produzione galenica e relativo controllo di qualità

In relazione ai principi specifici di comportamento da adottare in materia di approvvigionamenti di materie prime si rimanda al protocollo gestionale “Acquisti e gestione dei pagamenti”, contenuto nel documento n. 3 “Protocolli gestionali” del presente Modello.

Devono inoltre essere rispettate le disposizioni previste nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ai seguenti paragrafi:

- 19 - Parte speciale A: processi a rischio;
- 20 - Parte speciale B: controlli preventivi in uso;
- 22 – Parte speciale D: le misure specifiche di fronteggiamento del rischio.

I fornitori delle materie prime utilizzate per le produzioni galeniche devono certificare con apposita scheda tecnica i prodotti forniti. Tali documenti devono essere verificati dal farmacista. Deve essere effettuato, inoltre un controllo visivo delle materie fornite, verificato il buon confezionamento e la scadenza del prodotto. In caso di non conformità i prodotti non devono essere accettati.

Per il confezionamento della materia prima il farmacista deve attenersi a quanto indicato in etichetta dal produttore.

È consentito l'impiego di sostanze brevettate esclusivamente se la sostanza è acquistata dal produttore o da un fornitore che ha ottenuto il consenso alla vendita dal produttore stesso. La farmacia deve ottenere dal fornitore una dichiarazione di conformità alle norme brevettuali italiane delle materie prime cedute.

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 88
di 121

In relazione alla fornitura di sostanze pericolose, il farmacista deve verificare che il fornitore presenti alla farmacia la “Scheda informativa in materia di sicurezza”, come previsto dall’art. 25 del D. Lgs. 52/97.

In seguito all’arrivo della fattura da parte del fornitore delle materie prime il Direttore di farmacia deve apporre un visto di conformità sulla fattura stessa al fine di certificare la corretta esecuzione della fornitura.

5.5.6. Gestione degli approvvigionamenti di prodotti farmaceutici

In relazione ai principi specifici di comportamento da adottare in materia di approvvigionamenti di prodotti farmaceutici si rimanda al protocollo gestionale “Acquisti e gestione dei pagamenti”, contenuto nel documento n. 3 “Protocolli gestionali” del presente Modello.

5.5.7. Confezionamento

Il farmacista è tenuto a rispettare quando disciplinato nella Farmacopea Ufficiale e nelle Norme di buona preparazione in relazione al confezionamento delle materie prime e dei prodotti finiti.

5.5.8. Etichettatura

Il farmacista deve attenersi a quanto indicato nella Farmacopea Ufficiale e nelle norme di buona preparazione, le quali disciplinano in modo dettagliato le informazioni che devono essere contenute nelle etichette dei prodotti galenici.

5.5.9. Controlli di qualità

Il farmacista deve compiere dei controlli di qualità sui prodotti finiti, che possono consistere, a titolo di esempio, in un controllo dell’aspetto, controllo del confezionamento e in particolare della

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 89
di 121

sua tenuta, verifica della corretta compilazione dell'etichetta, nel caso di soluzione la verifica di assenza di particelle visibili ad occhio nudo, nel caso di capsule deve essere verificato il peso.

5.5.10. Processo di vendita alla clientela

In relazione alla gestione del rapporto di vendita alla clientela si rinvia alle disposizioni del protocollo "Gestione dei rapporti con la clientela", presente al paragrafo 2.5.2. del presente Modello.

In relazione alle attività sensibili sopra evidenziate vengono svolte verifiche periodiche da parte della ASL, al fine di evidenziare il rispetto di quanto previsto dalla Farmacopea Ufficiale (XII edizione) e dalle Norme di buona preparazione.

I documenti utili al fine della prevenzione dei reati contro l'industria e il commercio sono di seguito riportati:

- Farmacopea Ufficiale della Repubblica Italiana (XII edizione);
- Norme di buona preparazione;
- Schede tecniche delle materie prime acquistate;
- Scheda informativa in materia di sicurezza per le sostanze pericolose;
- Verbali ispettivi della ASL;
- Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 90
di 121

5.6. Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza

I flussi informativi da inviare all'Organismo di Vigilanza e riguardanti le attività sensibili individuate nella presente Parte speciale sono di seguito riepilogati.

Flusso informativo	Frequenza	Referente
Operazioni aziendali dalle quali potrebbero emergere dei rischi per reati connessi alla fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale o altre tipologie di reati rientranti in questa sezione	Trimestrale	Direttori di Farmacia
Deviazioni dal protocollo "Formulazione per la preparazione del prodotto galenico"	Trimestrale	Direttori di Farmacia
Deviazioni dal protocollo "Gestione del personale"	Trimestrale	Direttori di Farmacia
Deviazioni dal protocollo "Gestione del laboratorio"	Trimestrale	Direttori di Farmacia
Deviazioni dal protocollo "Processo di preparazione"	Trimestrale	Direttori di Farmacia
Deviazioni dal protocollo "Gestione degli approvvigionamenti di materie prime che concorrono alla produzione galenica e relativo controllo di qualità"	Trimestrale	Direttori di Farmacia
Deviazioni dal protocollo "Confezionamento"	Trimestrale	Direttori di Farmacia
Deviazioni dal protocollo "Etichettatura"	Trimestrale	Direttori di Farmacia
Deviazioni dal protocollo "Controlli di qualità"	Trimestrale	Direttori di Farmacia

5.7. Controlli dell'organismo di vigilanza

L'Organismo di Vigilanza effettua periodicamente, con tutti i poteri definiti nella Parte generale del presente Modello, verifiche periodiche sulle attività sensibili precedentemente individuate, al fine di

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 91
di 121

verificare la corretta esplicazione delle stesse in relazione alle regole di cui alla presente Parte speciale.

In particolare l'OdV dovrà:

- verificare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione dei principi e delle disposizioni operative contenute nel Modello 231 e del sistema di flussi informativi rivolti verso l'OdV;
- verificare la corretta applicazione dei protocolli previsti al paragrafo 5.5 della presente parte speciale;
- analizzare le schede dei flussi informativi ricevute dai referenti;
- verificare che la formazione e l'informazione dei soggetti coinvolti nelle attività sensibili individuate sia assicurata costantemente;
- attivare specifici controlli a seguito di segnalazioni di violazioni del Modello o in caso di contestazioni penali o amministrative.

6. PARTE SPECIALE ALTRI REATI

6.1. Introduzione

Nella presente sezione della parte speciale sono illustrate le regole di condotta volte a contrastare il compimento di reati rientranti nelle fattispecie non disciplinate nelle parti precedenti, nello specifico:

- reati in materia di violazione del diritto d'autore;
- reati di criminalità organizzata;
- reati contro la personalità individuale;
- reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento;
- reati di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare;
- reati informatici e trattamento illecito di dati;

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 92
di 121

- reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio;
- reati di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria.

6.2. Reati in materia di violazione del diritto d'autore

6.2.1. I reati

La Legge 99/2009 ha introdotto l'art. 25-*novies* che amplia le tipologie di reati presupposto alle categorie contemplate nella Legge 22 aprile 1941 n. 633 riguardante la "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio".

6.2.2. Attività sensibili

L'Azienda ha individuato le attività sensibili di seguito elencate:

- gestione sistemi informatici, con particolare riguardo all'acquisto e gestione di licenze software;
- gestione omaggi;
- gestione dei contenuti del sito internet;
- predisposizione materiale promozionale e pubblicitario.

I reati ipotizzabili, le modalità ipotetiche di commissione dei reati e l'esposizione al rischio, in relazione a ciascuna delle attività sensibili sopra menzionate, sono analizzati nell'allegato 6.1. "Matrice risk assessment 231" del presente Modello.

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 93
di 121

6.2.3. Principi generali di comportamento

Nell'espletamento della propria attività, tutti i dipendenti di AFC FARMACOM sono tenuti al rispetto delle norme di comportamento di seguito indicate, conformi ai principi dettati dal Modello e, in particolare, dal Codice Etico.

È inoltre necessario:

- che tutte le attività svolte per conto di AFC FARMACOM siano improntate al massimo rispetto delle leggi vigenti, nonché dei principi di correttezza, trasparenza, buona fede e tracciabilità della documentazione;
- che sia rispettato il principio di separazione dei ruoli e responsabilità nelle fasi dei processi aziendali.

La presente parte prevede espressamente i seguenti principi di comportamento:

- rispettare le norme in materia di diritto d'autore ed in particolare, rispettare le disposizioni di legge applicabili con riferimento all'acquisizione, conservazione, utilizzo, riproduzione, duplicazione, elaborazione, diffusione e distribuzione (anche attraverso reti telematiche) delle Opere o di loro parti;
- rispettare le disposizioni e le procedure aziendali in tutte le attività connesse all'attività di acquisto e gestione di prodotti coperti da diritti d'autore;
- monitorare costantemente le licenze di software e banche dati;
- divieto di installare programmi software diversi da quelli messi a disposizione e autorizzati dall'Azienda;
- divieto di scaricare da Internet programmi senza la preventiva autorizzazione dell'Azienda;
- divieto di acquistare licenze software da una fonte (rivenditore o altro) non certificata e non in grado di fornire garanzie in merito all'originalità/autenticità del software;

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 94
di 121

- divieto di installare un numero di copie di ciascun programma ottenuto in licenza superiore alle copie autorizzate dalla licenza stessa, al fine di evitare di ricadere in possibili situazioni di underlicensing;
- divieto di utilizzare illegalmente password di computer, codici di accesso o informazioni simili per compiere una delle condotte sopra indicate;
- divieto di utilizzare strumenti o apparecchiature, inclusi programmi informatici, per decriptare software o altri dati informatici;
- divieto di accedere illegalmente e duplicare banche dati.

6.3. Reati di criminalità organizzata

6.3.1. I reati

A seguito dell'approvazione della legge in materia di sicurezza pubblica (L. 94/2009) è stato introdotto l'art. 24-*ter* che amplia le tipologie di reati presupposto alle seguenti categorie:

- **Associazione per delinquere (art. 416, comma 6, c.p.):**

La fattispecie di delitto in esame si realizza quando tre o più persone si associano allo scopo di commettere più delitti. L'art. 416 c.p. punisce coloro che promuovono o costituiscono od organizzano l'associazione. Anche il solo fatto di partecipare all'associazione costituisce reato.

- **Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis c.p.):**

L'associazione è di tipo mafioso quando coloro che ne fanno parte si avvalgono della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva per commettere delitti, per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, appalti e servizi pubblici o per realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri ovvero al fine di

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 95
di 121

impedire od ostacolare il libero esercizio del voto o di procurare voti a sé o ad altri in occasione di consultazioni elettorali.

- **Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416 ter c.p.):**

Il reato si configura nel caso in cui, chiunque accetta la promessa di procurare voti mediante le modalità di cui al terzo comma dell'articolo 416-bis in cambio dell'erogazione o della promessa di erogazione di denaro o di altra utilità.

- **Sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione (art. 630 c.p.):**

Il reato si configura nel caso in cui, chiunque sequestra una persona allo scopo di conseguire, per sé o per altri, un ingiusto profitto come prezzo della liberazione.

- **Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 DPR 309/90):**

L'associazione è finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope quando tre o più persone si associano allo scopo di commettere più delitti tra quelli previsti dall'art. 73 dello stesso D.P.R. n. 309/90 (produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti o psicotrope).

6.3.2. Attività sensibili

Le attività aziendali sensibili individuate in relazione ai reati previsti dall'art. 24-ter del D. Lgs. 231/2001 riguardano:

- gestione appalti;
- gestione rapporti di partnership e/o alleanze commerciali.

I reati ipotizzabili, le modalità ipotetiche di commissione dei reati e l'esposizione al rischio, sono analizzati nell'allegato 6.1. "Matrice risk assessment 231" del presente Modello.

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 96
di 121

6.3.3. Principi generali di comportamento

Nell'espletamento della propria attività, tutti i dipendenti di AFC FARMACOM sono tenuti al rispetto delle norme di comportamento di seguito indicate, conformi ai principi dettati dal Modello e, in particolare, dal Codice Etico.

Per prevenire il rischio di commissione dei reati previsti nell'art. 24-ter del D. Lgs. 231/2001 è necessario:

- non intrattenere rapporti commerciali con soggetti (fisici o giuridici) dei quali sia conosciuto o sospettato lo svolgimento di attività illecite con riferimento alle fattispecie di reato di cui all'art. 24-ter;
- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo nel rispetto delle norme di legge e delle procedure interne nello svolgimento delle attività afferenti le attività sensibili;
- verificare l'esistenza di requisiti che attestino l'onorabilità e la liceità di condotta di fornitori, appaltatori, consulenti, agenti, partner commerciali coinvolti nelle attività sensibili sia in sede di instaurazione, sia in sede di svolgimento del rapporto con gli stessi;
- non riconoscere, in favore dei collaboratori, consulenti, appaltatori, agenti e fornitori, compensi che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere ed alla prassi vigente nel settore di attività interessato;
- assicurare che gli accordi con agenti siano formalizzati mediante redazione di un contratto/lettera d'incarico, debitamente autorizzato da soggetti muniti di idonei poteri e che riporti indicazione del compenso pattuito, del dettaglio dell'eventuale prestazione di servizi da effettuare e di eventuali deliverable da produrre in relazione all'attività svolta (nel caso in cui la prestazione stessa lo preveda);
- verificare l'effettiva erogazione della fornitura/adempimento della prestazione oggetto del rapporto contrattuale e degli eventuali stati di avanzamento;

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 97
di 121

- assicurare la corretta esistenza ed archiviazione di tutta la documentazione prodotta nell'ambito del processo di approvvigionamento di beni e servizi;
- effettuare tutte le attività di determinazione delle imposte dirette ed indirette nel rispetto delle procedure dell'Azienda e alla normativa vigente e alle circolari, istruzioni e risoluzioni emanate dalle Autorità pubbliche competenti (Agenzia delle Entrate, Ministero delle Finanze ecc.);
- assicurare che la selezione del personale avvenga sulla base di principi che garantiscano una valutazione dei candidati effettuata nel rispetto dei principi sanciti nel Codice Etico e che sia garantita la tracciabilità del processo di selezione mediante l'utilizzo di apposita documentazione nelle diverse fasi del processo;
- gestire le attività di assegnazione dei beni aziendali in ossequio alle policy/procedure aziendali in materia;
- verificare preliminarmente l'onorabilità dei soggetti, enti, associazioni, destinatari di donazioni e atti di liberalità, nonché di sponsorizzazione, mediante la raccolta di informazioni preliminari e/o richiesta di documentazione attestante l'esistenza dei requisiti di onorabilità in capo agli stessi;
- garantire che il valore, la natura e lo scopo del regalo/liberalità abbiano chiari scopi umanitari, di beneficenza, culturali, artistici e di ricerca scientifica e siano considerati legali ed eticamente corretti.

6.4. Reati contro la personalità individuale

6.4.1. I reati

La Legge 11 agosto 2003 n. 228 recante "Misure contro la tratta di persone" ha introdotto ai sensi del D. Lgs. 231/01, la macroarea di reati "Delitti contro la personalità individuale" alla commissione dei quali l'Azienda può essere perseguita e punita. Tale area di reati è contemplata nell'art. 25-*quinquies* del D. Lgs. 231/01.

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 98
di 121

Le fattispecie di reato contenute in tale macroarea sono svariate e vanno dalla tratta di persone e riduzione in schiavitù alla pornografia minorile e in particolare sono considerati “Delitti contro la personalità individuale”:

- **Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.):**

Il reato si configura nel caso in cui chiunque esercita su una persona poteri corrispondenti a quelli del diritto di proprietà ovvero chiunque riduce o mantiene una persona in uno stato di soggezione continuativa, costringendola a prestazioni lavorative o sessuali ovvero all'accattonaggio o comunque al compimento di attività illecite che ne comportino lo sfruttamento ovvero a sottoporsi al prelievo di organi.

- **Prostituzione minorile (art. 600-bis, comma 1, c.p.):**

Il reato si configura nel caso in cui chiunque recluta o induce alla prostituzione una persona di età inferiore agli anni diciotto o favorisce, sfrutta, gestisce, organizza o controlla la prostituzione di una persona di età inferiore agli anni diciotto, ovvero altrimenti ne trae profitto.

- **Pornografia minorile (art. 600-ter, commi 1 e 2, c.p.):**

Il reato si configura nel caso in cui chiunque, utilizzando minori di anni diciotto, realizza esibizioni o spettacoli pornografici ovvero produce materiale pornografico o recluta o induce minori di anni diciotto a partecipare a esibizioni o spettacoli pornografici ovvero dai suddetti spettacoli trae altrimenti profitto.

- **Detenzione di materiale pornografico (art. 600-quater c.p.):**

Il reato si configura nel caso in cui, chiunque, al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 600-ter, consapevolmente si procura o detiene materiale pornografico realizzato utilizzando minori degli anni diciotto.

- **Pornografia virtuale (art. 600-quater.1, c.p.):**

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 99
di 121

Le disposizioni di cui agli articoli 600-ter e 600-quater si applicano anche quando il materiale pornografico rappresenta immagini virtuali realizzate utilizzando immagini di minori degli anni diciotto o parti di esse.

- **Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600-quinquies c.p.):**

Il reato si configura nel caso in cui, chiunque, organizza o propaganda viaggi finalizzati alla fruizione di attività di prostituzione a danno di minori o comunque comprendenti tale attività.

- **Tratta di persone (art. 601 c.p.):**

Il reato si configura nel caso in cui, chiunque, recluta, introduce nel territorio dello Stato, trasferisce anche al di fuori di esso, trasporta, cede l'autorità sulla persona, ospita una o più persone che si trovano nelle condizioni di cui all'articolo 600, ovvero, realizza le stesse condotte su una o più persone, mediante inganno, violenza, minaccia, abuso di autorità o approfittamento di una situazione di vulnerabilità, di inferiorità fisica, psichica o di necessità, o mediante promessa o dazione di denaro o di altri vantaggi alla persona che su di essa ha autorità, al fine di indurle o costringerle a prestazioni lavorative, sessuali ovvero all'accattonaggio o comunque al compimento di attività illecite che ne comportano lo sfruttamento o a sottoporsi al prelievo di organi.

- **Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.):**

Il reato si configura nel caso in cui, chiunque, fuori dei casi indicati nell'articolo 601, acquista o aliena o cede una persona che si trova in una delle condizioni di cui all'articolo 600.

- **Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603 bis c.p.):**

Il reato si configura nel caso in cui, chiunque:

1) recluta manodopera allo scopo di destinarla al lavoro presso terzi in condizioni di sfruttamento, approfittando dello stato di bisogno dei lavoratori;

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 100
di 121

2) utilizza, assume o impiega manodopera, anche mediante l'attività di intermediazione di cui al numero 1), sottoponendo i lavoratori a condizioni di sfruttamento ed approfittando del loro stato di bisogno.

Costituisce indice di sfruttamento la sussistenza di una o più delle seguenti condizioni:

1) la reiterata corresponsione di retribuzioni in modo palesemente difforme dai contratti collettivi nazionali o territoriali stipulati dalle organizzazioni sindacali più rappresentative a livello nazionale, o comunque sproporzionato rispetto alla quantità e qualità del lavoro prestato;

2) la reiterata violazione della normativa relativa all'orario di lavoro, ai periodi di riposo, al riposo settimanale, all'aspettativa obbligatoria, alle ferie;

3) la sussistenza di violazioni delle norme in materia di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro;

4) la sottoposizione del lavoratore a condizioni di lavoro, a metodi di sorveglianza o a situazioni alloggiative degradanti.

- **Adescamento di minorenni (art. 609 undecies c.p.):**

Il reato si configura nel caso in cui, chiunque, allo scopo di commettere i reati di cui agli articoli 600, 600-bis, 600-ter e 600-quater, anche se relativi al materiale pornografico di cui all'articolo 600-quater¹, 600-quinquies, 609-bis, 609-quater, 609-quinquies e 609-octies, adesci un minore di anni sedici.

Ulteriori modifiche legislative in materia di responsabilità degli enti sono state introdotte dalla Legge n. 7/2006³, che vieta e punisce le c.d. pratiche di infibulazione, dalla Legge n. 38/2006⁴, contenente “Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet” e, infine, dalla Legge di ratifica ed esecuzione della Convenzione di Palermo sulla criminalità organizzata transnazionale del 15 novembre 2000⁵.

³ Legge 9 gennaio 2006, n. 7, recante “Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile”, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 14 del 18 gennaio 2006.

⁴ Legge 6 febbraio 2006, n. 38, contenente “Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet”, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 38 del 15 febbraio 2006.

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 101
di 121

La Legge sulla prevenzione e divieto delle c.d. pratiche di infibulazione, ha poi esteso l’ambito di applicazione del D. Lgs. n. 231/2001 al nuovo reato di pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 583-*bis* c.p.).

La Legge 6 febbraio 2006, n. 38, ha modificato l’ambito di applicazione dei delitti di pornografia minorile e detenzione di materiale pornografico (rispettivamente, artt. 600-ter e 600-*quater* c.p.), per i quali era già prevista la responsabilità dell’ente ex Decreto 231, includendo anche le ipotesi in cui il materiale pornografico utilizzato rappresenti immagini virtuali di minori (c.d. “pedopornografia virtuale”).

6.4.2. Attività sensibili

In relazione ai reati e alle condotte criminose sopra esplicitate, le aree ritenute a rischio risultano essere le seguenti:

- gestione appalti;
- gestione sistemi informatici e telematici;
- svolgimento di viaggi e missioni.

I reati ipotizzabili, le modalità ipotetiche di commissione dei reati e l’esposizione al rischio, in relazione a ciascuna delle attività sensibili sopra menzionate, sono analizzati nell’allegato 6.1. “Matrice risk assessment 231” del presente Modello.

6.4.3. Principi generali di comportamento

Al fine di evitare il rischio di incorrere nei reati contro la personalità individuale AFC FARMACOM non tollera alcuna forma di lavoro irregolare ed è molto attenta al rispetto della normativa in tema di:

5 Legge 16 marzo 2006, n. 146, recante “*Ratifica ed esecuzione della Convenzione e dei Protocolli delle Nazioni Unite contro il crimine organizzato transnazionale, adottati dall’Assemblea generale il 15 novembre 2000 ed il 31 maggio 2001*”, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell’11 aprile 2006, n. 85 – Suppl. Ord. n. 91.

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 102
di 121

- tutela del lavoro minorile e delle donne;
- condizione igienico-sanitarie e di sicurezza;
- diritti sindacali o comunque di associazione e di rappresentanza.

Per ciò che attiene la detenzione e diffusione di materiale pedo-pornografico particolare attenzione deve essere posta, nel rispetto della normativa sulla Privacy, al controllo degli strumenti divulgativi in possesso dell'Azienda. Previsioni in tal senso sono contenute nel Codice Etico.

Si indicano qui di seguito i principi che tutti gli esponenti aziendali sono tenuti a rispettare:

- richiedere l'impegno dei Collaboratori esterni al rispetto degli obblighi di legge in tema di tutela del lavoro minorile e delle donne, condizioni igienicosanitarie e di sicurezza, diritti sindacali o comunque di associazione e rappresentanza richiesti dalla normativa del paese in cui essi operano;
- la selezione delle controparti destinate a fornire particolari servizi (quali ad esempio le imprese con alta incidenza di manodopera non qualificata), siano essi Partner o Fornitori, deve essere svolta con particolare attenzione. In particolare, l'affidabilità di tali Partner o Fornitori deve essere valutata, ai fini della prevenzione dei Reati di cui alla presente sezione, anche attraverso specifiche indagini ex ante;
- in caso di assunzione diretta di personale da parte di AFC FARMACOM, deve essere verificato il rispetto delle norme giuslavoristiche e degli accordi sindacali per l'assunzione e il rapporto di lavoro in generale. Deve essere, altresì, verificato il rispetto delle regole di correttezza e di buon comportamento nell'ambiente di lavoro ed in ogni caso deve essere posta particolare attenzione a situazioni lavorative anormali o abnormi;
- qualora un Partner abbia la propria sede all'estero ed ivi venga svolta l'opera a favore di AFC FARMACOM, il Partner dovrà attenersi alla normativa locale o, se più severa, alle convenzioni ILO sull'età minima per l'accesso al lavoro e sulle forme peggiori di lavoro minorile ("C138 Convenzione sull'età minima 1973" e "C182 Convenzione sulle forme peggiori di lavoro minorile");

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 103
di 121

- chiunque rilevi una gestione anomala del personale utilizzato dai Partner, è tenuto ad informare immediatamente l'OdV di tale anomalia;
- AFC FARMACOM è tenuta a dotarsi di strumenti informatici costantemente aggiornati che contrastino l'accesso a siti Internet contenenti materiale relativo alla pornografia minorile;
- AFC FARMACOM periodicamente richiama in modo inequivocabile i propri esponenti aziendali a un corretto utilizzo degli strumenti informatici in proprio possesso;
- nel rispetto delle normative vigenti, AFC FARMACOM si riserva il diritto di effettuare periodici controlli idonei ad impedire l'abuso dei sistemi informativi aziendali o la commissione di Reati attraverso il loro utilizzo;
- AFC FARMACOM valuta e disciplina con particolare attenzione e sensibilità l'organizzazione diretta e/o indiretta di viaggi o di periodi di permanenza in località estere con specifico riguardo a località note per il fenomeno del c.d. "turismo sessuale";
- nel caso in cui riceva segnalazioni di violazione delle norme del Decreto da parte dei propri esponenti aziendali e/o collaboratori esterni, AFC FARMACOM è tenuta ad intraprendere le iniziative più idonee per acquisire ogni utile informazione al riguardo;
- nella gestione delle fiere, trasferte, convegni od altre iniziative organizzate all'estero, è fatto assoluto divieto di organizzare viaggi volti alla fruizione di attività di prostituzione.

6.5. Reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento

6.5.1. I reati

Tale macroarea di reati, contemplata nell'art. 25-*bis* del D. Lgs. 231/2001, è stata introdotta dal Decreto legge 25 settembre 2001 n. 350 (coordinato e modificato dalla Legge di conversione n. 409/2001) recante "Disposizioni urgenti in vista dell'introduzione dell'euro, in materia di tassazione dei redditi di natura finanziaria, di emersione di attività detenute all'estero, di cartolarizzazione e di altre operazioni finanziarie".

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 104
di 121

I reati previsti dall'art. 25-bis sono:

- **Falsità di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.):**

La fattispecie di reato punisce chiunque:

- contraffà monete nazionali o straniere, aventi corso legale nello Stato o fuori;
- altera in qualsiasi modo monete genuine, dando ad esse l'apparenza di un valore superiore;
- non essendo concorso nella contraffazione o nell'alterazione, ma di concerto con chi l'ha eseguita ovvero con un intermediario, introduce nel territorio dello Stato o detiene o spende o mette altrimenti in circolazione monete contraffatte o alterate;
- al fine di metterle in circolazione, acquista o comunque riceve da chi le ha falsificate, ovvero da un intermediario, monete contraffatte o alterate.

- **Alterazione di monete (art. 454 c.p.):**

La fattispecie di reato punisce chiunque altera monete della qualità indicata nell'art. 453 c.p., scemandone in qualsiasi modo il valore.

- **Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.):**

La fattispecie di reato punisce chiunque, fuori dai casi previsti dai due articoli precedenti, introduce nel territorio dello Stato, acquista o detiene monete contraffatte o alterate, al fine di metterle in circolazione, ovvero le spende o le mette altrimenti in circolazione.

- **Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.):**

La fattispecie di reato punisce chiunque spende o mette altrimenti in circolazione monete contraffatte o alterate, da lui ricevute in buona fede.

- **Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.):**

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 105
di 121

Le disposizioni degli articoli 453, 455 e 457 c.p. si applicano anche alla contraffazione o alterazione di valori di bollo e alla introduzione nel territorio dello Stato, o all'acquisto, detenzione e messa in circolazione di valori di bollo contraffatti.

- **Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.):**

La fattispecie di reato punisce chiunque contraffà la carta filigranata che si adopera per la fabbricazione delle carte di pubblico credito o di valori di bollo, ovvero acquista, detiene o aliena tale carta contraffatta.

- **Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.):**

La fattispecie di reato punisce chiunque fabbrica, acquista, detiene o aliena filigrane, programmi informatici o strumenti destinati esclusivamente alla contraffazione o alterazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata.

- **Uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.):**

La fattispecie di reato punisce chiunque, non essendo concorso nella contraffazione o nell'alterazione, fa uso di valori di bollo contraffatti o alterati.

- **Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.):**

La fattispecie di reato punisce chiunque, potendo conoscere dell'esistenza del titolo di proprietà industriale, contraffà o altera marchi o segni distintivi, nazionali o esteri, di prodotti industriali, ovvero chiunque, senza essere concorso alla contraffazione o alterazione, fa uso di tali marchi o segni contraffatti o alterati.

- **Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.):**

La fattispecie di reato punisce chiunque introduce nel territorio dello Stato, al fine di trarne profitto, prodotti industriali con marchi o altri segni distintivi, nazionali o esteri, contraffatti o alterati.

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 106
di 121

6.5.2. Attività sensibili

In relazione alla commissione dei reati previsti dall'art. 25-*bis* del D. Lgs. 231/2001, sono considerate a “rischio” le seguenti attività:

- gestione degli approvvigionamenti di materie prime che concorrono alla produzione galenica e relativo controllo di qualità;
- gestione degli approvvigionamenti di prodotti farmaceutici;
- processo di vendita alla clientela.

I reati ipotizzabili, le modalità ipotetiche di commissione dei reati e l'esposizione al rischio, in relazione alle attività sensibili sopra menzionate, sono analizzati nell'allegato 6.1. “Matrice risk assessment 231” del presente Modello.

6.5.3. Principi generali di comportamento

Nell'espletamento della propria attività, tutti i dipendenti di AFC FARMACOM sono tenuti al rispetto delle norme di comportamento di seguito indicate.

È fatto assoluto divieto:

- di porre in essere condotte tali da integrare le fattispecie di reato previste dall'art. 25-*bis* del D. Lgs. 231/2001;
- di porre in essere qualsiasi comportamento che, pur non integrando in concreto alcuna delle ipotesi criminose sopra delineate, possa in astratto diventarlo;
- di porre in essere o agevolare operazioni in conflitto d'interesse – effettivo o potenziale – con l'Azienda, nonché attività che possano interferire con la capacità di assumere, in modo imparziale, decisioni nel migliore interesse dell'Azienda e nel pieno rispetto delle norme del Codice etico.

Inoltre, ai fini dell'attuazione dei comportamenti di cui sopra:

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 107
di 121

- occorre garantire il rispetto delle previsioni contenute nel Codice etico di AFC FARMACOM;
- nell'ambito della divulgazione di informazioni di natura tecnica, occorre adottare un comportamento improntato ai principi di integrità, onestà, trasparenza e buona fede;
- nell'espletamento delle attività finalizzate al conseguimento dell'oggetto sociale occorre sempre verificare la veridicità e genuinità dei marchi, dei segni distintivi, brevetti, modelli e disegni eventualmente utilizzati dall'Azienda, e segnalare alle funzioni competenti nonché all'Organismo di Vigilanza eventuali situazioni di non conformità;
- occorre rispettare le prescrizioni riportate nella sezione della Parte speciale relativa ai reati contro l'industria e il commercio in relazione alla gestione delle attività sensibili precedentemente identificate.

Nel caso in cui i dipendenti ricevano monete o banconote rispetto alla cui genuinità nutrano dubbi, dovranno darne senza indugio comunicazione agli organismi societari a ciò preposti, i quali provvederanno a darne denuncia alle competenti autorità e, eventualmente, all'Organismo di Vigilanza, qualora si renda opportuno accertare se il fatto possa essere ascrivibile alla eventuale violazione delle procedure dell'Azienda.

Dovranno essere segnalate all'Organismo di Vigilanza le eventuali contestazioni ricevute da terzi relative all'uso di loghi e segni distintivi.

6.6. Reati di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare

6.6.1. I reati

Il D. Lgs. n. 109/2012 (pubblicato sulla G.U. n. 172 del 25 luglio 2012) ha ampliato ulteriormente il catalogo dei reati che possono generare una responsabilità diretta dell'ente, inserendo nel D. Lgs. 231/2001 l'art. 25-*duodecies*” Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare”.

In sintesi, l'ente che occupa alle proprie dipendenze lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno, ovvero il cui permesso sia scaduto e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge,

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 108
di 121

il rinnovo, revocato o annullato, è soggetto ad una sanzione pecuniaria da 100 a 200 quote, per un massimo di 150.000€, se i lavoratori occupati sono (circostanza alternative tra di loro):

- in numero superiore a tre;
- minori in età non lavorativa;
- esposti a situazioni di grave pericolo, con riferimento alle prestazioni da svolgere ed alle condizioni di lavoro.

6.6.2. Attività sensibili

Le attività a rischio sono state individuate nelle seguenti:

- selezione e gestione del personale dipendente;
- gestione appalti.

I reati ipotizzabili, le modalità ipotetiche di commissione dei reati e l'esposizione al rischio, in relazione a ciascuna delle attività sensibili sopra menzionate, sono analizzati nell'allegato 6.1. "Matrice risk assessment 231" del presente Modello.

6.6.3. Principi generali di comportamento

È fatto obbligo a tutti i destinatari del Modello di:

- operare in conformità alle disposizioni contenute nel D. Lgs. 286/1998 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero) e s.m.i;
- impiegare soltanto lavoratori extracomunitari in possesso di valido permesso di soggiorno;
- richiedere ai lavoratori extracomunitari di esibire il permesso di soggiorno all'atto dell'assunzione e a seguito del rinnovo dello stesso;

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 109
di 121

- monitorare le scadenze dei permessi di soggiorno dei lavoratori extracomunitari;
- inviare comunicazioni e richiedere documenti ai dipendenti relativamente alle operazioni di rinnovo del permesso di soggiorno;
- archiviare correttamente la documentazione relativa al permesso di soggiorno;
- inviare le comunicazioni agli enti pubblici competenti assicurando che le informazioni trasmesse siano veritiere, complete e basate su idonea documentazione;
- fornire delucidazioni adeguate e complete ai propri collaboratori e ad aziende terze che operano nelle attività sensibili sopra indicate, in merito al procedimento da seguire in caso di assunzione ed impiego di cittadini extracomunitari, qualora essi sottopongano ipotesi di dubbio o casi di particolare criticità;
- assicurare il rispetto delle procedure aziendali e degli altri meccanismi di controllo (es. disposizioni organizzative) introdotti per favorire la compliance con la normativa inerente ai rapporti di lavoro;
- operare nel rispetto delle disposizioni contenute nel presente Modello;
- richiedere una dichiarazione ai fornitori con alta incidenza di manodopera non qualificata di non utilizzo di personale irregolare. Nel caso di presenza di cittadini di paesi extra comunitari richiedere al fornitore di indicare la scadenza del permesso di soggiorno.

È fatto divieto di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, fattispecie di reato previste dall'art. 25-*duodicies* del D. Lgs. 231/2001;
- impiegare lavoratori stranieri del tutto privi di permesso di soggiorno o con un permesso revocato o scaduto, del quale non sia stata presentata domanda di rinnovo, documentata dalla relativa ricevuta postale.

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 110
di 121

6.7. Reati informatici e trattamento illecito di dati

6.7.1. I reati

La Legge 28 febbraio 2008 “Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d’Europa sulla criminalità informatica, fatta a Budapest il 23 novembre 2001, e norme di adeguamento dell’ordinamento interno”, ha introdotto nel D. Lgs. 231/2001, attraverso l’inserimento del nuovo art. 24-*bis*, i reati informatici e trattamento illecito di dati.

I delitti informatici introdotti nel D. Lgs. 231/2001 con l’art. 24-*bis* sono i seguenti:

- **Documenti informatici (art. 491-bis c.p.):**

L’art. 491-bis c.p. prevede che, se alcuna delle falsità previste dal libro secondo, titolo settimo, capo terzo del codice penale, riguarda un documento informatico pubblico o privato avente efficacia probatoria, vengono applicano le disposizioni del capo stesso concernenti rispettivamente gli atti pubblici e le scritture private.

- **Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.):**

Commette il delitto chiunque abusivamente si introduce in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza ovvero vi si mantiene contro la volontà espressa o tacita di chi ha il diritto di escluderlo.

- **Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater c.p.):**

Il delitto è commesso da chiunque, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto o di arrecare ad altri un danno, abusivamente si procuri, riproduca, diffonda, comunichi o consegna codici, parole chiave o altri mezzi idonei all’accesso ad un sistema informatico o telematico, protetto da misure di sicurezza, o comunque fornisca indicazioni o istruzioni idonee al predetto scopo.

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 111
di 121

- **Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615-quinquies c.p.):**

Commette il delitto chiunque, allo scopo di danneggiare illecitamente un sistema informatico o telematico, le informazioni, i dati o i programmi in esso contenuti o ad esso pertinenti ovvero di favorire l'interruzione, totale o parziale, o l'alterazione del suo funzionamento, si procura, produce, riproduce, importa, diffonde, comunica, consegna o, comunque, mette a disposizione di altri apparecchiature, dispositivi o programmi informatici.

- **Intercettazione, impedimento e interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quater c.p.):**

Il delitto, che può essere commesso da chiunque, consiste nella fraudolenta intercettazione ovvero nell'impedimento o nell'interruzione di comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi.

- **Installazione d'apparecchiature per intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies c.p.):**

Compie il delitto chiunque, fuori dai casi consentiti dalla legge, installa apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico ovvero intercorrenti tra più sistemi.

- **Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.):**

Il delitto, salvo che il fatto costituisca più grave reato, consiste nella distruzione, deterioramento, cancellazione, alterazione o soppressione di informazioni, dati o programmi informatici altrui, da chiunque posta in essere.

- **Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.):**

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 112
di 121

Il delitto, che può essere commesso da chiunque, consiste, salvo che il fatto costituisca più grave reato, nella commissione di un fatto diretto a distruggere, deteriorare, cancellare, alterare o sopprimere informazioni, dati o programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o ad essi pertinenti, o comunque di pubblica utilità.

- **Danneggiamento di sistemi informativi o telematici (art. 635-quater c.p.):**

Il delitto, salvo che il fatto costituisca più grave reato, è commesso da chiunque, mediante le condotte di cui all'articolo 635 - bis c.p., ovvero attraverso l'introduzione o la trasmissione di dati, informazioni o programmi, distrugge, danneggia, rende, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici altrui o ne ostacola gravemente il funzionamento.

- **Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies c.p.):**

Il delitto è commesso se il fatto di cui all'art. 635-quater c.p. è diretto a distruggere, danneggiare, rendere, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici di pubblica utilità o ad ostacolarne gravemente il funzionamento.

- **Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica (art. 640-quinquies c.p.):**

Commette il delitto il soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica, il quale, al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto ovvero di arrecare ad altri danno, viola gli obblighi previsti dalla legge per il rilascio di un certificato qualificato

I reati sopra considerati trovano come presupposto l'utilizzo di strumenti informatici e l'abuso di tali strumenti nell'interesse dell'Ente.

6.7.2. Attività sensibili

In generale, sono individuate come aree a rischio, tutte quelle aree aziendali che, per lo svolgimento della propria attività, utilizzano strumenti informatici, e le funzioni che potrebbero accedere, quanto meno in linea teorica, agli strumenti informatici altrui. Le aree di attività ritenute più specificamente

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 113
di 121

a rischio, individuate in sede di identificazione dei processi sensibili, sono state circoscritte nella “Gestione sistemi informatici e telematici”.

I reati ipotizzabili, le modalità ipotetiche di commissione dei reati e l’esposizione al rischio, in relazione all’attività sensibile sopra menzionata, sono analizzati nell’allegato 6.1. “Matrice risk assessment 231” del presente Modello.

6.7.3. Principi generali di comportamento

Vengono riportati di seguito i principi di comportamento che si richiede vengano adottati da parte di tutto il personale aziendale al fine di prevenire il più possibile il verificarsi dei reati previsti nel Decreto.

È fatto obbligo a carico di tutti i destinatari del Modello di:

- rispettare le norme, le policy e le procedure aziendali che disciplinano l’accesso e l’utilizzo dei sistemi e degli applicativi informatici dell’Azienda e che contengono principi cui attenersi.

È fatto espresso divieto di:

- accedere in maniera non autorizzata ai sistemi informativi dei clienti o della Pubblica Amministrazione o di alterarne in qualsiasi modo il funzionamento;
- di intervenire con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico altrui nei casi in cui l'intervento non sia stato autorizzato dal cliente o dalla controparte;
- diffondere apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere il funzionamento di un sistema informatico o telematico;
- danneggiare informazioni, dati e programmi informatici;
- danneggiare informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità.

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 114
di 121

6.8. Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio

6.8.1. I reati

Il D. Lgs. 21 novembre 2007 n. 231, art. 63, co. 3 ha previsto una nuova forma di responsabilità dell'Ente conseguente alla commissione nel suo interesse o vantaggio degli illeciti amministrativi previsti nell'art 25-*octies*, D. Lgs. 231/01. In particolare, i reati contemplati nel suddetto articolo sono:

- **Ricettazione (art. 648 c.p.):**

L'art. 648 c.p. incrimina chi “fuori dei casi di concorso nel reato, acquista, riceve od occulta denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque si intromette nel farle acquistare, ricevere od occultare”.

- **Riciclaggio (art. 648-bis c.p.):**

Tale reato consiste nel fatto di chiunque “fuori dei casi di concorso nel reato, sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo; ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa”.

- **Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.):**

È il reato commesso da “chiunque, fuori dei casi di concorso nel reato e dei casi previsti dagli artt. 648 c.p. e 648-bis c.p., impiega in attività economiche o finanziarie denaro o beni o altre utilità provenienti da delitto”.

- **Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.):**

Il reato si configura nel caso in cui, chiunque, avendo commesso o concorso a commettere un delitto non colposo, impiega, sostituisce, trasferisce, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, i beni o le altre utilità provenienti dalla commissione

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 115
di 121

di tale delitto, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

6.8.2. Attività sensibili

In relazione ai reati e alle condotte criminose sopra esplicitate, le aree ritenute a rischio, risultano le seguenti:

- gestione degli approvvigionamenti di beni, servizi e lavori;
- gestione incassi;
- gestione pagamenti;
- fatturazione passiva;
- fatturazione attiva;
- predisposizione delle dichiarazioni annuali imposte dirette ed indirette;
- archiviazione documenti contabili.

I reati ipotizzabili, le modalità ipotetiche di commissione dei reati e l'esposizione al rischio, in relazione a ciascuna delle attività sensibili sopra menzionate, sono analizzati nell'allegato 6.1. "Matrice risk assessment 231" del presente Modello.

6.8.3. Principi generali di comportamento

Fatto salvo il rispetto della normativa vigente in materia, del Codice Etico dell'Azienda e dei regolamenti aziendali, il sistema di controllo interno dell'Azienda si deve basare sui seguenti fattori:

- verifica dell'attendibilità commerciale e professionale dei fornitori e *partner* commerciali/finanziari;

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 116
di 121

- tenuta di un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge in tutte le attività finalizzate alla gestione anagrafica di fornitori/clienti/partner;
- verifica della regolarità dei pagamenti, con riferimento alla piena coincidenza tra destinatari/ordinanti dei pagamenti e controparti effettivamente coinvolte nelle transazioni;
- controlli formali e sostanziali dei flussi finanziari aziendali, con riferimento ai pagamenti verso terzi. Tali controlli devono tener conto della sede legale dell'Azienda controparte (ad es. paradisi fiscali, Paesi a rischio terrorismo, ecc.), degli Istituti di credito utilizzati (sede legale delle banche coinvolte nelle operazioni e Istituti che non hanno insediamenti fisici in alcun Paese) e di eventuali schermi societari e strutture fiduciarie utilizzate per transazioni o operazioni straordinarie;
- verifiche sulla tesoreria (rispetto delle soglie per i pagamenti per contanti, ecc.).

Tutti i Destinatari del presente Modello sono tenuti a segnalare all'Organismo di Vigilanza qualunque operazione che presenti indici di anomalia e, ove necessario, previa opportuna consultazione con il proprio Responsabile, sono tenuti a sospendere/interrompere il rapporto.

Gli Esponenti Aziendali, in via diretta, e i Consulenti e i Partner, tramite apposite clausole contrattuali, in relazione al tipo di rapporto in essere con AFC FARMACOM, dovranno attenersi ai seguenti principi generali di condotta:

- 1) astenersi dal tenere comportamenti tali da integrare le fattispecie previste dai suddetti Reati;
- 2) astenersi dal tenere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo;
- 3) non intrattenere rapporti commerciali con soggetti (fisici o giuridici) dei quali sia conosciuta o sospettata l'appartenenza ad organizzazioni criminali o comunque operanti al di fuori della liceità quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, persone legate all'ambiente del riciclaggio, al traffico di droga, all'usura;

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 117
di 121

- 4) non utilizzare strumenti anonimi per il compimento di operazioni di trasferimento di importi rilevanti;
- 5) effettuare un costante monitoraggio dei flussi finanziari aziendali;
- 6) espletare le comunicazioni all'OdV previste nel Quadro dei flussi informativi.

Nell'ambito dei reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni ed utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio, è fatto divieto di:

- ricevere od occultare denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto nel caso in cui, utilizzando la normale diligenza professionale, sarebbe stato possibile individuare la provenienza illecita di quanto ricevuto. Costituiscono esempi di utilizzo di una normale diligenza professionale la verifica nelle operazioni di acquisto di beni che il prezzo applicato non sia sproporzionato rispetto ai valori medi di mercato, la verifica della regolarità dei pagamenti a fornitori, con riferimento alla piena coincidenza tra destinatari dei pagamenti e controparti effettivamente coinvolte nelle transazioni;
- intromettersi nel far acquistare cose provenienti da un qualsiasi delitto;
- sostituire o trasferire denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo nel compimento di atti negoziali oppure in altre operazioni in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa;
- impiegare in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto nel caso in cui utilizzando la normale diligenza professionale sarebbe stato possibile individuare la provenienza illecita di quanto ricevuto.

Con particolare riferimento alle attività con valenza diretta ai fini tributari l'Azienda pone in essere una serie di misure idonee ad assicurare che:

- non si emettano fatture o rilascino altri documenti per operazioni inesistenti al fine di consentire a terzi di commettere un'evasione fiscale;

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 118
di 121

- si custodiscano in modo corretto e ordinato le scritture contabili e gli altri documenti di cui sia obbligatoria la conservazione ai fini fiscali, approntando misure di sicurezza fisiche e/o informatiche che impediscano eventuali atti di distruzione e/o occultamento.

Nella predisposizione delle dichiarazioni annuali relative alle imposte sui redditi e sul valore aggiunto, l'Azienda fa in modo che:

- non siano indicati elementi passivi fittizi avvalendosi di fatture o altri documenti aventi rilievo probatorio analogo alle fatture, per operazioni inesistenti;
- non siano indicati elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo o elementi passivi fittizi (es. costi fittiziamente sostenuti e/o ricavi indicati in misura inferiore a quella reale) facendo leva su una falsa rappresentazione nelle scritture contabili obbligatorie e avvalendosi di mezzi idonei ad ostacolarne l'accertamento;
- non indichino una base imponibile in misura inferiore a quella effettiva attraverso l'esposizione di elementi attivi per un ammontare inferiore a quello reale o di elementi passivi fittizi;
- non facciano decorrere inutilmente i termini previsti dalla normativa applicabile per la presentazione delle medesime così come per il successivo versamento delle imposte da esse risultanti.

6.8.4. Disposizioni operative

Per la mitigazione dei rischi relativi ai reati di ricettazione, riciclaggio e autoriciclaggio devono essere applicati i seguenti protocolli:

- protocollo “Acquisti e gestione dei pagamenti”, protocollo “Sponsorizzazioni” (in relazione ai rischi che derivano dal ciclo passivo);
- protocollo “Gestione dei rapporti con la clientela” (in relazione ai rischi che derivano dal ciclo attivo).

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 119
di 121

Inoltre, nell'ambito del ciclo passivo dovranno essere svolte le seguenti verifiche amministrativo-contabili:

- verifica dell'inserimento e aggiornamento anagrafica fornitori;
- verifica dell'eventuale mancato ricevimento della fattura ed espletamento degli adempimenti necessari;
- verifica del corretto trattamento IVA della fattura passiva;
- verifica dei tempi di registrazione;
- verifica sui costi relativi ad operazioni esenti/fuori campo IVA;
- verifica della contabilizzazione del costo nel corretto conto contabile;
- verifica della corretta esecuzione degli adempimenti fiscali per acquisti intracomunitari.

Nel caso di fornitore non rientrante nell'elenco dei Paesi white - list, dovrà essere verificata la documentazione ex art. 110, co. 11 TUIR.

Inoltre, nell'ambito del ciclo attivo dovranno essere svolte e formalizzate le seguenti verifiche:

- esame periodico della congruità dei prezzi applicati ai clienti con i prezzi di riferimento dei farmaci;
- formalizzazione di verifiche periodiche di tipo amministrativo-contabile (inserimento e aggiornamento anagrafica clienti, inserimento aliquote IVA corrette, corretto momento di emissione della fattura, contabilizzazione del ricavo nel corretto conto contabile);

6.9. Reati di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria

6.9.1. I reati

L'art. 25-*decies* del D. Lgs. 231/2001 prevede il reato di "Induzione a non rendere o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria", previsto dall'art. 377-*bis* c.p., che punisce, salvo che

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 120
di 121

il fatto costituisca più grave reato, chiunque, con violenza o minaccia, o con offerta o promessa di denaro o di altra utilità, induce a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci la persona chiamata a rendere davanti all'autorità giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale, quando questa ha facoltà di non rispondere.

6.9.2. Attività sensibili

Attraverso l'attività di risk assessment condotta le attività sensibili individuate nell'ambito delle quali potenzialmente potrebbe essere commesso il reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria previsto dall'art. 25-*decies* del D. Lgs. 231/2001 sono "Contatti con la giustizia civile, penale, amministrativa e tributaria".

Le modalità ipotetiche di commissione dei reati e l'esposizione al rischio sono analizzati nell'allegato 6.1. "Matrice risk assessment 231" del presente Modello.

6.9.3. Principi generali di comportamento

Per le operazioni riguardanti la gestione dei rapporti con soggetti che nell'ambito di un procedimento giudiziario hanno facoltà di non rispondere, la seguente sezione della parte speciale prevede che:

- tutti i destinatari del Modello adottino prassi e comportamenti che siano rispettosi del Codice etico e del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001;
- tutti i destinatari del Modello provvedano a fornire in modo chiaro, veritiero e corretto tutte le informazioni richieste all'Autorità giudiziaria nei procedimenti che coinvolgono l'Azienda o suoi esponenti aziendali per attività svolte nell'ambito del loro incarico;
- l'Organismo di Vigilanza venga informato dal Direttore di eventuali procedimenti penali su reati compresi nel D. Lgs. 231/2001 nei confronti dei dipendenti, membri degli Organi sociali, quando questi hanno facoltà di non rispondere.

AFC FARMACOM
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX
D.LGS. 231/2001
Rev. 1 – 21/11/2017

2. PARTE SPECIALE

Pag. 121
di 121

È fatto divieto di indurre un dipendente, collaboratore o altro soggetto a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria anche se da tale comportamento potrebbe derivare un (apparente ma, di fatto, inesistente per le responsabilità conseguenti) vantaggio (illecito) per l'Azienda.